

ANNO XXXIX - N. 4  
dicembre 1991



1920/1991

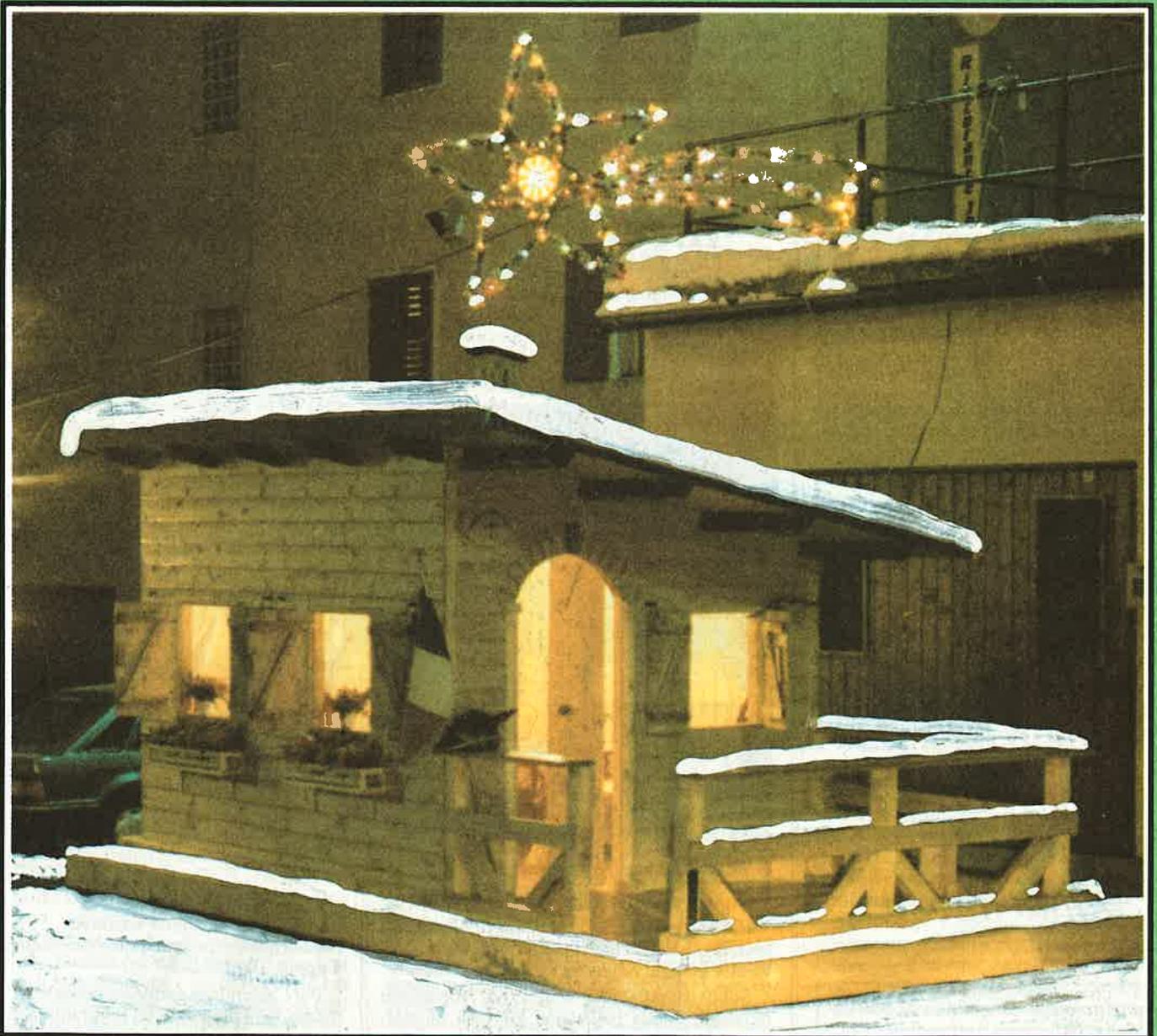
71ª della Sezione

# Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Sped. in abb. post. Gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento n. 36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile  
Direttore resp. Angelo Amadori. Redattori: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ernesto Tonelli.  
Presidente: Guido Vettorazzo.

Taxe percue - Tassa riscossa, Abonnement Poste Abbonamento Posta 38100 Trento. ● Gratis ai soci  
Stampa STT Tn - Via Missioni Africane, 17



In copertina

La «Baitina degli alpini» all'asilo di Cunevo

## LA PRESIDENZA INFORMA

### Gli auguri del Presidente

Cari alpini e amici trentini, a nome anche dell'intero Consiglio Direttivo Sezionale porgo a voi tutti, e alle vostre famiglie, i nostri più fervidi auguri per le prossime feste: per un Natale lieto e sereno, per un Anno Nuovo foriero di soddisfazioni e di bei risultati.

La nostra Sezione conclude in bellezza il 1991, forte di oltre 20.000 soci, che hanno svolto un'attività encomiabile, non soltanto sul piano associativo, ma anche in quello civile e sociale. Bravi alpini!

Siamo invece tutti un po' preoccupati per il continuo stillicidio di riforme, modifiche, ridimensionamenti, che indice negativamente sui reparti alpini alle armi: spariscono i nomi epici, le gloriose bandiere finiscono al Vittoriano. Che siano soltanto queste riduzioni che riescono a salvare il bilancio dello Stato? Facciamo voti che l'Anno Nuovo non ci porti altri «regali» di questo genere! E a tutti ancora tanti cari auguri di bene.

Il vostro Presidente  
G. de Pretis

## Incontro alla Baita don Onorio



Il 4 aprile 1982, alla presenza di oltre 3000 soci, la nostra Sezione inaugurava e consegnava al Villaggio S.O.S. la «Baita don Onorio».

Sono passati dieci anni e noi vorremmo ricordare quella bellissima giornata di sole, con un incontro alpino di solidarietà e amicizia a quei ragazzi conosciuti in un momento favo-

loso della storia alpina sezionale. Data di questo incontro potrebbe essere **sabato 4 aprile 1992**.

Per l'assemblea sezionale dei delegati del 15 marzo, sarà preparato un programma di manifestazione che ripeterà pressappoco quello di dieci anni fa.

Abbiamo più volte sollecitato di farci avere una qualche foto di presepe natalizio fatto da alpini o di qualche fatto o iniziativa adatta: albero natalizio? vino cotto dopo la Messa di mezzanotte? concerto?...

L'anno scorso il numero di dicembre portò in copertina la monumentale cometa degli alpini di Patone montata sopra il paese.

Questo numero reca la cometa luminosa sopra la capanna che gli alpini di Cunevo hanno costruito e offerto all'asilo.

Manca la processione dei bambini a formare presepio: ma si possono immaginare la gioia, le fantasie, i giochi dei piccoli attorno e dentro alla «baitina degli alpini»...! e tanti auguri!

Buon Natale  
e felice  
Anno nuovo

Questo numero è stampato in 22.000 copie dalla STT e reca notizie fino al 25 novembre 1991

## CON LA SEZIONE E LA FANFARA A PARIGI

### Incontri con i gruppi di Grenoble, Parigi, Mulhouse



Il 2 novembre la comitiva alpina composta da ben duecento persone, sistemate su quattro pullman granturismo, lascia Trento, con il programma di onorare quest'anno i caduti di tutte le guerre sotto l'Arco di Trionfo di Parigi.

Nei bauli tutti gli strumenti della fanfara, molti gagliardetti, bandiere, il vettovagliamento e quant'altro necessario per il viaggio. I chilometri da percorrere sono tanti e perciò soste poche e brevi, ma panorami autunnali bellissimi e paesaggi incantevoli lungo la Val di Susa e poi il meraviglioso traforo del Frejus che molti percorrevano per la prima volta.

Consumato il primo pranzo al sacco e celebrata la «corvé», anche il nostro Paolo Colombo, organizzatore della spedizione, sorride soddisfatto per l'ottimo inizio della trasferta.

A Grenoble incontriamo gli alpini di quel Gruppo, con i quali trascorriamo una bellissima serata. La nostra fanfara tiene per loro il primo concerto in una grande sala situata in un complesso usato per scuole italiane. Nell'intervallo vi è uno scambio di saluti e di doni tra il capogruppo, il nostro vicepresidente Marco Zorzi e il viceconsole italiano, ospite d'onore. Tanta commozione, gentilezza e amicizia trapelava dal volto di questi alpini emigrati, felicissimi di passare alcune ore tra amici connazionali.

Il giorno dopo, verso le 17 siamo a Parigi in piazza C. De Gaulle, presso l'Arco di Trionfo. È il momento più significativo e importante del viaggio.

Si prepara anche la nostra fanfara sezionale, il vessillo scortato dal vicepresidente Zorzi con al seguito i consiglieri Bertoldi, Colombo, Lucchini, Pedrotti e Sommadossi, i gagliardetti e tutti gli alpini. Tutto è pronto e in silenzio assoluto - rotto solo dal batter della pioggia - inizia in grande solennità la cerimonia: squilli d'attenti, le fanfare suonano gli inni nazionali, due anziani generali con un colpo di sciabola danno aria alla fiamma che arde perenne e quegli alti bagliori illuminano la corona d'alloro, che fra la commozione dei presenti, viene lentamente deposta ai caduti. La cerimonia termina con tante strette di mano, un grosso elogio alla fanfara per cui il maestro Biasioni è colmo di soddisfazione e i suonatori felici di aver imparato così bene la Marsigliese. A tutti è dato anche l'onore di firmare il libro d'oro dei presenti alla cerimonia.

I due giorni seguenti vengono dedicati alla visita turistica di Parigi, alla navigazione sulla Senna a bordo del Bateaux Mouché, alla visita del castello di Versailles ed a momenti di tempo libero. Indimenticabile resterà però la serata trascorsa con il presidente della Sezione di Francia Renato Zuliani e con gli alpini del Gruppo (Sezione) di Parigi. La fanfara ha tenuto il concerto nella chiesa di una missione italiana a Parigi e il parroco si è ritenuto onorato di questa presenza. È poi seguita un'ottima cena, preparata in collaborazione fra i nostri bravissimi cuochi, sempre sotto l'occhio vigile di Colombo e le loro cuoche, moglie degli alpini emigrati. Fra un brindisi e l'altro si è trovato il tempo per uno scambio di saluti e di targhe ricordo, e per l'appassionato discorso del presidente Zuliani carico di entusiasmo per gli alpini di Francia e di nostalgia per la patria Italia.

La mattina seguente via per Mulhouse, ove si giunge verso ora di cena attraversando un'immensa zona agricola ben coltivata e con tante mandrie di bovini al pascolo. Alla sera, altro incontro con il gruppo alpini della città, accolti anche questa volta dal capogruppo Renzo Borelli e collaboratori con grande gioia e fra saluti, scambio di doni, musica e abbondanti libagioni con un ottimo bianco locale (è una zona tipicamente viticola) sopraggiunge la mezzanotte della nostra ultima serata in Francia.

Il giorno dopo - 7 novembre - inizia il viaggio di rientro, passando per Basilea, Sis-



sach, Lucerna e costeggiando li bellissimo lago dei Quattro Cantoni si giunge al traforo del S. Gottardo e poi all'ultimo pranzo in compagnia, nei pressi di Bellinzona. Verso le 19 si conclude questa bellissima avventura rientrando a Trento. La Sezione alpini emigrati italiani in Francia è composta di sette Gruppi con un totale di 313 alpini e circa 150 amici degli alpini. Essa fu fondata nel 1929 e il 10 giugno dell'89 alla presenza del presidente Caprioli ed altri consiglieri nazionali si è festeggiato il 70° di fondazione. Ha sempre partecipato alle nostre adunate nazionali.

Non sono molti gli iscritti - è vero - ma sono tanto impegnati e generosi: in questi ultimi anni hanno donato all'istituto handicappati «Rinascita» di Tolmezzo (Udine) un pulmino attrezzato del costo di lire 40.000.000, lettini per istituti di bambini orfani, tandem per ciechi, computer per bambini in attesa di trapianto di midollo e a Mulhouse ove esiste da tempo un centro specializzato per il recupero di bambini disadattati, che ospita anche italiani, il Gruppo tiene in affitto e gestisce un appartamento che viene messo a disposizione dei familiari che desiderano trascorrere qualche tempo con i loro figliolotti. Sono certo interventi che fanno molto riflettere e che danno anche a chi ha partecipato al viaggio la gioia di aver almeno portato amicizia, solidarietà ed entusiasmo a questi bravi amici alpini di Francia.

Bruno Lucchini

## Trento: a 50 anni dalla battaglia di Pljevlje

Domenica 1° dicembre ha avuto luogo in S. Lorenzo a Trento la celebrazione di una S. Messa in memoria dei quasi 300 caduti, moltissimi trentini, nella battaglia di Pljevlje, in Montenegro 1941.

Numerosi i reduci, gli amici e i familiari, con autorità e rappresentanze di molti Gruppi ANA e di altre armi. È seguito in Sezione un rancio familiare dopo parole di ricordo e commemorazione pronunciate dal Presidente sezionale de Pretis: «... Pljevlje, battaglia così dura, così aspra e difficile, così ignorata; sembra quasi il simbolo della divisione che la

combattè, la «5ª divisione alpina Pusteria», che ha offerto il sacrificio dei suoi splendidi alpini del 7° e 11° regg.to, 5° art. da montagna, 5° btg. genio, in Albania, Grecia, Montenegro senza che se ne parlasse mai o quasi mai. Un destino umile, di servizio, di dovere, di naja».

Moltissimi i reduci, per i quali doveva essere preparata una medaglia della Sezione. Come per il rancio, dato il notevole e impreveduto numero di partecipanti, purtroppo non è stato possibile far fronte con la migliore soddisfazione degli intervenuti e della Sezione.



## CARO CAPOGRUPPO

a cura di Guido Vettorazzo

Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu!

L'ANA è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare... Che queste note ti siano di aiuto.

## Per le assemblee di Gruppo... ecco il «vademecum»

L'assemblea del Gruppo è un adempimento delicato e importante, che va svolto con cura e precisione, di regola in unica seduta, rispettando lo statuto e regolamento, scrivendo dati, relazioni e verbali, tutto da conservare, trasmettendone copia alla Sezione cui si deve far capo per ogni informazione o notizia utile, prima e dopo l'assemblea stessa.

## La convocazione

Si fa con lettera che va recapitata a tutti gli iscritti in regola per l'anno in corso, nessuno escluso o dimenticato, almeno 15 giorni prima. Per una più completa attuazione di quanto dispone l'art. 22 regolamento sezionale va inteso che tale lettera si invii anche al presidente sezionale e al consigliere di zona.

Deve recare ben chiaro il luogo, il giorno e l'ora di convocazione, meglio se in due scadenze successive:

- la prima convocazione (valida se presente il 50% + 1 degli iscritti) ad ore .....
- la seconda (valida con qualsiasi numero) ad ore ..... (circa un'ora dopo).

## Ordine del giorno

1. **Nomina del presidente dell'assemblea:** su proposta del capogruppo e con approvazione per alzata di mano.
2. **Relazione morale-organizzativa:** fatta dal capogruppo, meglio se scritta. Tratta le attività del Gruppo nell'anno trascorso (soci deceduti, nuovi iscritti e totale tesserati, partecipazione a cerimonie, commemorazioni, iniziative, attività culturali, sportive,

sociali, ecc., programmi e obiettivi futuri, proposte per la quota sociale, ecc.).

3. **Relazione finanziaria** o di cassa: fatta dal tesoriere o cassiere.
4. **Discussione delle relazioni e loro approvazione.**
5. **Nomina dei delegati all'assemblea nazionale.**

In caso di assemblea **elettiva** (al massimo ogni due anni) occorre aggiungere **altri punti**, inseriti opportunamente al rispettivo numero dell'ordine del giorno:

- **Nomina degli scrutatori** (in genere tre, per schede di votazione, deleghe eventuali e verbali di scrutinio a votazione avvenuta).
- **Presentazione di candidati**, di liste o rose di nomi. Dichiarazioni.
- **Elezioni**, preferibilmente a scheda segreta:
  - a) **del capogruppo;**
  - b) **dei consiglieri** (per modalità, numero, ecc. vedi art. 20 del regolamento sezionale).

Dello svolgimento dei lavori, per l'assemblea ordinaria come per l'elettiva, va redatto un verbale che, firmato dal segretario e dal presidente dell'assemblea, sarà conservato in atti del Gruppo ed inviato in copia alla Sezione assieme alle relazioni (art. 29 statuto ANA e art. 20 regolamento sezionale).

Questo dovrebbero fare tutti i Gruppi o almeno i più numerosi e importanti, **poiché verbali e relazioni danno via via la storia del Gruppo** e sono di esso Gruppo la migliore fotografia, sia delle capacità sviluppate sia dell'organizzazione e impulso che il capogruppo ha saputo infondere.

## Preparazione dell'assemblea

Un capogruppo serio, scritta e spedita la convocazione deliberata in C. Dir., prepara o si procura moduli, carte e schede in modo che le operazioni di voto possano risultare precise, facili e celeri. Per le schede possono essere usati semplici foglietti, tutti uguali, col timbro del Gruppo e una serie di righe quanti sono i consiglieri da votare (da tre a quindici, a seconda della forza del Gruppo e come stabilito dall'assemblea).

Per la scheda del capogruppo non servono righe poiché si scrive un nome solo. Su quella dei consiglieri sarebbe però preferibile trovare già stampati i nomi secondo liste preparate o concordate, da cui poter scegliere quelli da eleggere, apponendo una semplice crocetta. Si ricorda qui che l'art. 20 aggiornato 1991 ammette «una sola delega per ogni socio».

Qualche capogruppo approfitta giustamente della lettera di convocazione assembleare per informare gli iscritti circa punti di programma immediati da tenere in evidenza oppure per inviare inviti, messaggi, auguri. Ciò si può senz'altro fare purché l'avviso di assemblea con l'O.d.g. relativo sia ben separato e non si confonda con il resto, che potrà semmai essere aggiunto come P.S. in fondo o sul retro del foglio stesso.

È altresì utile e opportuno cogliere l'occasione dell'assemblea per raccogliere un primo blocco di iscrizioni. Per questo occorre già avere i nuovi bollini e l'elenco degli iscritti, necessario del resto anche per gli scrutatori e altri durante l'assemblea.

A tutti i Gruppi quindi: buona assemblea, AUGURI e buon lavoro!

Interessante circolare del presidente de Pretis

## Feste e celebrazioni associative: occhio agli sprechi!

Nella riunione del 14 giugno 1991 il Consiglio direttivo sezionale ha discusso, a lungo, sui criteri che dovrebbero essere preferibilmente osservati dai nostri Gruppi nell'organizzazione delle feste e celebrazioni associative.

Sono emerse le seguenti opportunità, che prego vivamente di tener presenti:

1. evitare, nell'occasione di manifestazioni associative, trattamenti differenziati, per autorità e maggiorenni, con ricevimenti, pranzi o rinfreschi in locali o esercizi separati. Ricordiamo che tra gli alpini dell'ANA non ci sono gerarchie o graduatorie per cui anche gli eventuali ospiti devono essere ricevuti tra gli altri, nel tendone, sede sociale o spaccio occasionale;
2. ridurre al minimo indispensabile la distribuzione di targhe o medaglie ricordo. È

opportuno, ove possibile, ricordare i vecchi capigruppo o i soci anziani, ma è eccessivo, e forse controproducente premiare tutti i presenti: il Gruppo interessato va altrimenti incontro ad una spesa superflua. Se possibile, tenuto conto della tradizione di solidarietà sociale dell'ANA, sarebbe più conveniente **ricordare la ricorrenza con un unico intervento assistenziale o di aiuto ad un socio inabile.**

Evitare, in ogni caso, la distribuzione di premi o ricordi ai dirigenti dell'ANA presenti alla manifestazione;

3. **limitare i discorsi nel numero e nel tempo:** gli alpini non amano gli interventi retorici e non c'è nulla di più penoso che vedere le file che si assottigliano e lo spea-

ker che si affanna ad invocare la pazienza degli uditori «ancora soltanto per pochi minuti», come se i discorsi fossero una medicina sgradita, prescritta dal medico, ma non tollerata dal paziente. Se, in via generale, si prevede l'intervento del capogruppo, del sindaco, del consigliere di zona ed eventualmente del rappresentante della Sezione, e sempreché tutti costoro non parlino troppo a lungo, sarà più che sufficiente: è opportuno non invitare altri ospiti a prendere la parola;

4. calcolare bene i tempi occorrenti per le singole fasi della cerimonia, in modo da evitare momenti morti e attese superflue, soprattutto in fase di ammassamento e di avvio del corteo.

Con molti cordiali saluti alpini

## CRONACHE DAI GRUPPI

## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

## DRO

Il Gruppo ha organizzato nel settembre scorso una gita in autopullman al sacrario di Redipuglia; soci, familiari, simpatizzanti hanno trascorso una splendida giornata con visite al sacrario ed al museo di Redipuglia, alla città di Aquileia ed una puntata a Grado. Ottima l'organizzazione che ha lasciato ai partecipanti il desiderio di nuove iniziative analoghe.



## RIVA Incontri

Dopo 48 anni si sono ritrovati a Riva del Garda gli artiglieri alpini Mario Consolati, classe 1910 del Gruppo di Volano e Gino Aloisi, classe 1923 del Gruppo di Tenno. Un caloroso abbraccio tra i due alpini, ambedue facenti parte del 2° Reggimento, Gruppo Vicenza, 19ª Batteria, ha suggellato l'amicizia sorta oltre 48 anni fa in tempi tristi di guerra e pericolo.



## ARCO



A parziale rettifica ecco la foto del prof. Morozov mentre riceve il gagliardetto dal capogruppo Enrico Bressan e da Gobbi.

## ZONA VALLE DEI LAGHI

## La Fanfara Alpina ricevuta dal Papa

Quando le note della Fanfara della Valle dei Laghi ha attaccato la «Montanara» papa Wojtyła si è fermato, ha deviato il suo cammino nell'affollatissima sala delle udienze e si è unito a loro, agli alpini della Fanfara alpina, ospite in Vaticano.

«È stata un'emozione indescrivibile - ha ricordato con soddisfazione al suo rientro da

Roma, Agostino Poli, presidente del complesso - vedere gli alpini trentini stretti attorno al Santo Padre, mentre la Fanfara faceva sentire la sua voce». L'incontro con il Papa è stato il riconoscimento ed il coronamento della grande attività svolta in questi anni dalla Fanfara della Valle dei Laghi. Da un anno la direzione tecnica è affidata al maestro Roberto Giuliani di Riva, mentre crescono in continuazione gli appassionati sostenitori; fra costoro vogliamo ricordare Italo Marchetti, Carlo Berlanda ed il presidente del Consiglio Provinciale Pierluigi Angeli che ha accompagnato la Fanfara a Roma.

## DIMARO Ricordando Pio Iachelini

La sera del 3 luglio u.s. perdeva tragicamente la vita il capogruppo di Dimaro, Pio Iachelini.

Il Gruppo ANA di Dimaro e la popolazione intera, rimanevano sbigottiti dalla repentina dipartita del caro Pio. Tutti, infatti, hanno sempre visto in lui una persona tenace, laboriosa, sempre disponibile ad ogni tipo di bene per la comunità.

Capogruppo per quasi due bienni, Pio aveva preso bene in mano le redini del Gruppo di Dimaro, dedicandosi attivamente ad ogni iniziativa ed infondendo nei suoi alpini energia e vitalità.

Con lui si sono degnamente festeggiati i 35 anni del Gruppo di Dimaro e la sua disponibilità e quella del Gruppo erano ormai diventate proverbiali. Non passava infatti festa o sagra dove gli alpini non fossero presenti a dare una mano.

Nel maggio scorso lo abbiamo rivisto, come da innumerevoli anni ormai, all'Adunata Nazionale di Vicenza, organizzata come al solito, perfettamente.

Poi... la Madonnina del Belvedere. Da tempo ormai si discuteva di ristrutturare la cappel-



la dedicata appunto alla Madonna in località Belvedere.

Pio, come al solito, aveva messo a disposizione la sua opera e quella dei suoi alpini per contribuire al restauro. Purtroppo però, dopo solo due sabati di lavoro, Pio andava avanti.

Ciao Pio e grazie.

Non ti dimenticheremo mai!

I tuoi alpini di Dimaro

## ZONA VAL DI SOLE PEJO RABBI

## Gruppo «Val di Pejo»

Una delegazione di alpini del Gruppo ha partecipato al 17° Raduno Sacrario S. Matteo, sulla cresta di Vallumbrina a quota 3.000.

La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo di Valfurva il 1° settembre 1991.

Un suggestivo scenario ha fatto da cornice alla S. Messa celebrata all'aperto. Gli alpini in silenzio ascoltavano il celebrante che parlava a voce bassa quasi non volesse disturbare quella quiete.



Nel pomeriggio la manifestazione è proseguita al passo Gavia. I capigruppo di Valfurva e «Val Pejo» si sono dati appuntamento per il prossimo anno con i propri alpini.

## ZONA ALTA VAL DI NON

## CASTELFONDO Nel ricordo del cap. Salvadori barone avv. Valentino

Lo scrivente Ferdinando Cologna del Gruppo di Castelfondo, ebbe modo di conoscere il capitano Salvadori al Centro di Mobilitazione del Gruppo Vicenza del 2° Reggimento Arti-

glieria da Montagna a Rovereto, presso il quale lo scrivente era scritturale furiere. Il cap. Salvadori era sì ufficiale di complemento, ma molto attento ai bisogni dei soldati. Anche come interprete di tedesco e russo, partì con l'Armìr per la Russia rientrando poi fortunatamente.

E qui è il caso di ricordare anche due carissimi altri ufficiali: il tenente Bruno Smid abitante a Trento, in via Milano 5, ed il tenente Piero Conte di Spor abitante a Tassullo, partiti con l'Armìr e più tomati.

Ferdinando Cologna

## ZONA GIUDICARIE RENDENA

### STORO

I giovani del Gruppo, coadiuvati dal contributo degli Enti locali e privati, hanno ultimato i lavori di ristrutturazione di «Malga Core» e pur lasciando la caratteristica alpina di malga hanno aggiunto all'edificio preesistente una grande tettoia, i servizi igienici, quando insomma è necessario per ospitare ricorrenze, feste campestri, gitanti amanti della natura.

L'opera del Gruppo è da segnalare sia per la sensibilità verso la montagna sia per la valorizzazione del patrimonio delle nostre valli.



Per la Festa alpina di San Maurizio il Gruppo ha allestito un'esposizione di reperti bellici della guerra 1915/18 rinvenuti dai ricercatori di Bersone. La manifestazione ha radunato oltre 30 gagliardetti di Gruppi del Trentino, del Bresciano, del Veronese. La popolazione ha partecipato con entusiasmo alla sfilata con banda di Storo in testa attraverso le vie del paese imbandierate a festa.

### CONDINO

Malgrado la giornata feriale - 16 agosto - l'appuntamento alla chiesetta di Valleaperta per gli alpini giudicariesi è stato un magnifico successo. La stretta stradina asfaltata che si inerpica sulla montagna fra abetaie favolose e splendidi faggi, ti regala, appena arrivati in cima, una zona incontaminata con l'immane chiesetta alpina e una malga invidiata certamente da tanti comuni montani.

Strette di mano fra amici e «veci» della zona, un bianco e poi la Santa Messa celebrata da padre Giorgio Valentini, cappellano capo della Guardia di Finanza. Al termine rancio alpino per oltre 300 persone all'interno della malga, rancio preparato dagli alpini del Gruppo e dalle immancabili «amiche».

Presenti per la Sezione il cav. Sommadossi e cav. Ballini. Il capogruppo Celso Galante e il consigliere di zona cav. Bonazza hanno fatto gli onori di casa.

## Ragoli, Preore, Montagne per il 4 novembre

Alpini e reduci di Ragoli, Preore e Montagne, come sempre, nella più cordiale collaborazione, hanno commemorato i caduti. La cerimonia, a turno nei tre paesi, quest'anno è toccata a Preore.

Nella sua parrocchiale don Renzo ha celebrato la S. Messa accompagnata dal prestigioso coro Monte Irone. Gli appropriati canti sacri e alpini, il profondo sermone di don Renzo e le parole e la lettura della preghiera da parte del presidente dei reduci, hanno fatto della sacra cerimonia un atto di totale commovente partecipazione nel ricordo dei caduti.

Le corone offerte dai Comuni e benedette in chiesa alla presenza dei tre sindaci, sono poi partite per essere deposte ai piedi dei monumenti nei tre paesi.

## ZONA SINISTRA ADIGE

### TRENTO

#### Trofeo Brocai: prova regina del week-end

Come sempre ottimamente organizzato dal Gruppo, il Trofeo Brocai ha chiuso la stagione agonistica-atletica di corsa in montagna con la partecipazione di numerosi atleti. Il Trofeo Brocai, giunto alla 19ª edizione e alla 7ª edizione per le Targhe «Mario Taddei e Bruno Aor» mantiene sempre la sua freschezza ed il suo fascino anche per la bellezza del suo percorso che si snoda sulle colline sovrastanti la città.

Bertolla, il forte atleta noneso della S.S. «Melinda», non ha avuto rivali ed ha conquistato per la quinta volta consecutiva il 1° posto ed il gran premio della montagna. 2° Pfischer Peter, S.C. Merano; 3° Tomaselli Pio, Cornacchi Tesero; 4° Stedile Antonio, Gr. ANA V. Gresta; 5° Giuliani Claudio, Gr. ANA Trento.

1ª donne Turri Franchi Liliana, S.C. Merano. Il Trofeo Brocai è stato vinto dal G.S. Scarpon di Villazano; la Targa Taddei dal Gr. ANA V. Gresta; la Targa Aor dal 4° Btg. «Orta».

#### Presto nella nuova sede

Il Gruppo ha tenuto l'assemblea per l'elezione del nuovo direttivo per l'anno 1992/93. Sul tappeto inoltre il dibattito per il trasferimento della sede del Gruppo da passaggio Peterlongo, non più agibile, nei nuovi locali ex albergo Astoria, sede della Sezione. L'assemblea, a dire la verità piuttosto scarsa, ha accettato il trasferimento dell'ufficio nella nuova sede, approvando anche i nuovi indirizzi che verranno dati al Circolo da parte della Sezione. Vedremo pertanto quanto prima la chiusura del bar sito in passaggio Peterlongo.

I nuovi locali approntati saranno un'accogliente sede per gli alpini di Trento e di tutte le valli, punto di incontro per riunioni ed assemblee e perché no, anche per qualche cenetta alpina.

### MATTARELLO

#### Cerimonia alpina per i caduti

Domenica 3 novembre il Gruppo alpino «Guido Poli» ha commemorato i caduti di tutte le guerre. Nell'occasione è stata collocata una

## Das Trent

lapide ricordo con incisi i nomi dei 13 caduti e dei 22 dispersi del sobborgo.

Alla cerimonia, dopo la S. Messa, erano presenti autorità civili del comune e del sobborgo, con un nutrito gruppo di rappresentanze delle associazioni combattenti e d'arma. Per la Sezione ANA di Trento erano presenti il vicepresidente Luigi Decarli, con i consiglieri Guido Vettorazzo e Nereo Cavazzani. La commovente era in tutti i presenti, in particolare nei congiunti degli scomparsi, i quali ringraziavano gli alpini per la lodevole iniziativa.

La sera precedente, sabato 2 novembre, il consigliere e reduce di Russia Guido Vettorazzo aveva tenuto davanti ad un folto pubblico di alpini, amici e familiari una sua relazione con proiezione di diapositive sulla tragica vicenda



della ritirata dal Don 1942/43, completata da una interessante serie di diapositive da lui scattate sui luoghi di allora, in occasione dei tre viaggi fino sul Don compiuti fra il 1984 e il 1990. Molto apprezzata è stata tutta l'illustrazione dei fatti e il confronto interessantissimo sui luoghi, gente e fatti della Russia d'oggi.

## ZONA BASSA VALLAGARINA

### MORI

La sede sociale del Gruppo ha ospitato un incontro per la consegna al capogruppo Mario Poli dell'insegna di cavaliere ufficiale dell'Associazione Interalleata. La consegna della Croce è stata fatta in serata con il presidente dell'Associazione comm. Perseghini. Ospiti il Consiglio direttivo, il capogruppo onorario cav. Dall'Alda, i familiari del neo cavaliere.

\*\*\*

Il Gruppo in collaborazione con la Sezione SAT ed il coro Voci Alpine della città di Mori ha organizzato nel settembre scorso una riuscita serata in onore dei paracadutisti alpini del 4° Corpo d'Armata, presenti presso il parco comunale di Corno. La cittadinanza ha apprezzato il nutrito programma con esibizione del coro, diapositive relative allo sci alpinismo e commento di Mauro Mazzola alla spedizione «Trentino in sci» in Alaska.



## Das Trent

## ZONA ROVERETO

Anche quest'anno la zona ANA di Rovereto, coordinata dal consigliere di zona Dapor, ha programmato la visita natalizia alle case di riposo, dove si cercherà di portare allegria e intermezzi anche musicali.

Questo il programma: 1° dicembre alla casa di riposo di Nomi, ore 15.30; 7 dicembre alla casa di riposo di Mori, ore 15; 13 dicembre alla casa di riposo di Rovereto, ore 19; 14 dicembre alla casa di riposo di Lenzima, ore 14; 15 dicembre alla casa di riposo di Raossi di Vallarsa, ore 15.

Gli alpini sono pregati di intervenire numerosi, con cappello.

#### Per il 4 novembre

La zona ANA di Rovereto, rappresentata dai consiglieri Dapor e Riolfatti, unitamente ai Gruppi di Rovereto, Lizzana, Lizzanella, Noriglio, Isera, Lenzima, ha preso parte il giorno 3 novembre alla cerimonia svoltasi all'Ossario di Castel Dante per il ricordo di tutti i caduti.

La cerimonia, organizzata dal Comune di Rovereto, ha visto la partecipazione di autorità civili e militari. Dopo la S. Messa è stata deposta una corona nel sacrario.

Il giorno 4 novembre è stato ricordato con appropriate cerimonie anche dai Gruppi di Vanza, Vallarsa, Nomi, Pomarolo, Villagarina, Volano, Calliano.

### NORIGLIO

Il Gruppo ANA e l'Associazione Nazionale del Fante di Noriglio, hanno onorato il giorno 3 novembre con una S. Messa e con la deposizione di una corona i loro caduti.

Presenti vari gagliardetti, unitamente al consigliere di zona Dapor. È seguita poi in sede una familiare castagnata aperta a tutti.

### CALLIANO Ricordo del 3 novembre

Per il Gruppo alpini di Calliano la giornata del 3 novembre riveste un duplice impegno. Il primo quello di mantenere fede al voto espresso dai propri padri e nonni di portare in processione la Madonna Addolorata, quale perenne riconoscenza per i pericoli scampati durante i bombardamenti dell'ultima guerra mondiale, che incominciarono il 4 novembre 1944 provocando gravi devastazioni, però senza vittime.

Il secondo impegno della giornata è quello di onorare in modo semplice i caduti di tutte le guerre, con la celebrazione di una Messa solenne e un momento di raccoglimento attorno al Monumento dei caduti.

Il Gruppo ANA ha poi intrattenuto tutta la comunità presso la sede degli anziani per un rinfresco, mentre in piazza si è svolta in serata la tradizionale castagnata.

### LIZZANELLA

Presenti varie Associazioni d'Arma il Gruppo ANA di Lizzanella ha ricordato il giorno 9 novembre i propri caduti presso il monumento.

Dopo la S. Messa è stata letta dal consigliere di zona Dapor la preghiera per tutti i caduti.

Don Gino, assistente del locale Gruppo, ha incoraggiato tutti, con appropriate parole, a

cercare sempre più e con forza la via della pace. Una simpatica castagnata per tutti ha concluso la serata.

### La baita di Costaviolina è risorta, più bella di prima

Con notevole sforzo e paziente tenacia gli alpini di Lizzanella ben guidati dal capogruppo Ennio Barozzi e sostenuti anche dall'amicizia solidale della popolazione sono ormai riusciti a ricostruire la loro «Baita alpina» di Costaviolina, andata distrutta quasi totalmente per un incendio, forse doloso, l'estate 1990.

Si avvera così quanto Lucillo Zadra scrisse



in una sua spontanea poesia l'anno scorso:

«... L'alpino vide la Tua morte / lenta sofferente, / come... di creatura amata / al rogo condannata.

Nell'intimo cor silente / nacque una promessa: Risorgerai a vita novella. Risorgerai più bella!

Dei Sacri luoghi ancor vedetta, / d'ogni cittadino domenicale meta, / di passeggiata lieta.

Dell'Alpino ritornerai la sede, / il fulcro del suo amor, / della sua fede!

Questa la promessa, dolce casetta, / in quella notte triste scritta, questa dell'Alpino la vendetta!»

Ora Costaviolina è ancora più ricca: accanto alla caverna ove fu preso nel 1916 il martire roveretano Damiano Chiesa non c'è solo la «Baita» e la partenza del «Sentiero della pace» per lo Zugna e le posizioni belliche 1915/18, ma anche la nuovissima scoperta archeologico-preistorica: le famosissime orme pietrificate dei dinosauri...! Vedere per credere.

### NOGAREDO Castagnata alpina

Prima in paese, per la S. Messa e concerto in piazza, poi presso la «Baita alpina» di Costole-Cei, il Gruppo alpini, accompagnato dalla Fanfara sezionale in festa anche per S. Cecilia, si è ritrovato unito e numeroso assieme alla popolazione e molti escursionisti domenica 17 novembre per una nutrita «castagnata alpina».

Facevano gli onori di casa con gli alpini il capogruppo Danilo Marzadro e il mitico «capogruppo onorario» cav. Franz Leoni con svariati gagliardetti e gruppi della Vallagarina.

### VOLANO Con gli anziani in allegria

Anche il Gruppo alpini di Volano ha offerto domenica 17 novembre una simpatica «casta-

gnata alpina» per tutti gli anziani, pensionati nonché alpini e amici simpatizzanti del paese. L'allegro incontro si è svolto nel segno della più schietta amicizia e solidarietà in una sala della scuola materna.

## ZONA ROTALIANA e BASSA VAL DI NON

### ROVERÉ DELLA LUNA

25 agosto festa del Gruppo in Pianizia, amena località sulla montagna sovrastante la borgata. Lassù, nel 1969 gli alpini guidati dal compianto capogruppo Pio Ferrari, hanno costruito una chiesetta con la colonna campanaria e il tetto a forma di cappello d'alpino. Da questo luogo ha inizio ogni anno l'incontro alpino di Roveré e degli amici provenienti dalle zone limitrofe. Il ricordo e la commemorazione di chi è «andato avanti» innanzitutto con la S. Messa e la «Preghiera dell'alpino»; poi via alla festa con rancio alpino e giochi vari durante il pomeriggio. Da segnalare fra l'altro la complessa esibizione dei vigili del fuoco locali (quasi tutti alpini) e dei giochi ben organizzati dal direttivo in carica. Il consigliere di zona Albino Iob e il cav. Alessandro Somma-



dossi hanno portato il saluto della sezione congratulandosi per la perfetta organizzazione alpina della manifestazione.

### NAVE S. ROCCO Balcone fiorito

Domenica 10 novembre nel teatro dell'oratorio, gentilmente concesso dal parroco, il Gruppo alpini ha concluso la manifestazione «Balcone fiorito 1991». 160 sono stati i concorrenti ed a tutti è stata donata una bella confezione di fiori e premiati i primi quattro balconi della graduatoria.

La proiezione di un bel filmato ha mostrato tutta questa enorme quantità di fiori, curati con tanto amore nel corso dell'estate. Erano presenti molte autorità locali fra cui il sindaco signor Castellani e il consigliere di zona Iob. Molto soddisfatto il capogruppo Ezio Stenico, col suo direttivo, per la numerosa partecipazione della popolazione e per l'aiuto avuto dalla Cassa Rurale di Pressano e dal Comune, ai quali va un doveroso ringraziamento. Ha chiuso la cerimonia il consigliere Lucchini dicendo che un bel balcone fiorito porta anche pulizia, ordine, rispetto dell'ambiente e che tutto ciò è ecologia e vera immagine dell'ANA. Quindi, «bravi alpini».

## MEZZOCORONA

Il Gruppo di Mezzocorona annuncia la scomparsa del socio più anziano (classe 1898) cavaliere di Vittorio Veneto Ezio Ottorogo, che risiedeva già da diverso tempo a Mezzocorona presso la figlia Valentina Donati.



Sempre presente alle cerimonie del Gruppo, che venivano svolte nelle varie ricorrenze a Mezzocorona e a Trento. Premiato con targa della Sezione ANA nel 1988, in occasione delle celebrazioni del 70° anniversario della fine della prima guerra mondiale dal presidente di Sezione avv. de Pretis e dal sindaco di Trento.

Tutto il Gruppo lo ricorda con stima e simpatia.

MEZZOLOMBARDO  
Alpini a Mathausen

Gli alpini di Mezzolombardo hanno effettuato un pellegrinaggio a Mathausen per onorare la memoria dei martiri delle barbarie naziste e per un doveroso tributo di solidarietà ai numerosi ex internati del secondo conflitto mondiale ora appartenenti al gruppo.

La visita-pellegrinaggio al campo nazista è stata accompagnata dal rac-



## Ricordo di Albino Piacini

Albino Piacini all'età di 86 anni ci ha lasciati. Con lui se ne va l'ultimo dei soci fondatori che nel lontano 1929 si riunirono per dare vita al Gruppo alpini di Mezzolombardo. Amante della montagna, seppe trasmettere ai soci i valori della sua alpinità fatti di abnegazione, senso del dovere e di amore per la sua terra. La sua bottega era sempre un punto di riferimento per gli alpinisti di Mezzolombardo ed un archivio storico di facile consultazione. Ciao Albino, gli alpini sono vicini ai tuoi figli Aldo ed Emilio e ti vogliono ricordare vigoroso e forte camminare sulle vette di quelle montagne che tanto hai amato.

S.M.



conto di alcuni reduci che andavano ricordando le loro esperienze ed illustravano con molta commozione gli orrori di quei giorni. Il momento più significativo si è avuto davanti ai forni crematori allorché i cinquantadue partecipanti hanno deposto una corona di alloro «in onore ai caduti» e in modo spontaneo hanno innalzato al cielo la loro preghiera.

È stata una visita che non si potrà dimenticare e che sarà sempre nei cuori come un passaggio da tramandare ai figli.

## ZONA SINISTRA AVISIO

## BEDOLLO



In un commovente e fraterno abbraccio Bruno Groff di Regnana e Lino Frizzi di Tenno si sono ritrovati dopo 46 anni in cui sono rimasti senza alcuna notizia l'uno dell'altro. I due alpini durante la seconda guerra mondiale erano stati internati in ben quattro campi di concentramento fra cui anche quello di Dachau. Fianco a fianco hanno diviso assieme la patata, la coperta, le sofferenze, le nostalgie delle famiglie lontane e nel 1945 erano ritornati in patria. La promessa ora è di rivedersi ancora per rammentare la lontana difficile esperienza.

## ZONA DESTRA AVISIO

Palù, Verla, Ville, Ceola di Giovo, quattro Gruppi i cui alpini hanno partecipato, gagliardetti in testa, alla fiaccolata Oslavia-Redipuglia prendendo parte alle manifestazioni del 3 e 4 novembre per la giornata delle Forze Armate.

## ZONA VALLI FIEMME FASSA

## ZIANO

Graditissima la visita di alpini della Sezione Carnico-Tolmezzo guidati dal colonnello Pierluigi Giampaoli al Gruppo di Ziano con lo scopo di visitare i luoghi di combattimento della guerra 1915/18 del battaglione Monte Arvenis sul fronte Cauriol.



Gli alpini di Ziano hanno fatto da guida agli amici carnici sulle balze della zona Cardinal (m. 2473) portandoli davanti al portale della postazione comando, mirabilmente lavorato in pietra porfirica, tuttora ben conservato.

La deposizione di una corona d'alloro ed una targa marmorea posta a deferente ricordo dell'8° Alpini, uno scambio di omaggio con una Sezione così lontana da Fiemme ha suggellato un'amicizia tra gente che ha in comune gli intenti nel segno di una pace duratura.

ZONA BASSA VALSUGANA  
TESINONOVALEDO  
Ricordo dei caduti

Rappresentanti d'Associazioni combattenti e d'arma di tutta la Valsugana erano presenti domenica scorsa a Novaledo per l'ormai tradizionale cerimonia di commemorazione dei caduti.

Alpini, vigili del fuoco, combattenti e reduci di Novaledo, alpini e reduci di Roncigno, di Borgo Valsugana, di Levico, paracadutisti della Bassa Valsugana, marinai, rappresentanze delle Associazioni carabinieri della Bassa Valsugana; tutti hanno partecipato alla Messa nella parrocchiale del paese celebrata dal parroco don Vincenzo Osti. All'omelia sono stati ricordati tutti i caduti delle due grandi guerre.

Al termine una corona d'alloro è stata deposta davanti al Monumento ai caduti in piazza Municipio dove sono seguiti discorsi di circostanza ed è stata letta la preghiera del caduto.

## RONCHI

Aria di festa domenica 1° settembre nella magnifica zona delle Desene, dove sorge un

## ZONA ALTA VALSUGANA

## RONCOGNO

La frazione perghinese è stata invasa nel settembre scorso da penne nere, autorità e cori per festeggiare il 30° di fondazione del Gruppo ed il 30° del coro Genzianella. Il coro ANA di Milano si è esibito in canti alpini. La Fanfara sezionale ANA ha guidato alpini ed autorità tra una folla entusiasta per le vie del paese, presenti oltre 30 gagliardetti e il vessillo sezionale, carabinieri in alta uniforme, combattenti di



## COSTASAVINA

Il lavoro degli alpini del Gruppo ha trovato il suo coronamento nella benedizione della ristrutturata chiesetta alpina in località Tomba sulla Marzola. La benedizione dell'opera inaugurata il 25 agosto ha visto la presenza di molti gagliardetti, autorità e popolazione.

gioiello di chiesetta-monumento in ricordo degli alpini e amici scomparsi.

Realizzata nel 1971 ad appena un anno dalla costituzione del Gruppo locale, è sede perpetua di incontri di alpini e amici della Bassa Valsugana.



Un nutrito programma per celebrare la ricorrenza è stato proposto ed egregiamente mantenuto dall'infaticabile capogruppo Luigi Casagrande, anche lui sulla breccia da oltre vent'anni.

Presenti per la Sezione il consigliere di zona Albino Coradello e il cav. Sommadossi che, accompagnato in sordina dal coro Sasso Rotto, ha recitato la «Preghiera dell'alpino», durante la S. Messa per i caduti.

varie armi, pompieri con le vecchie divise di un tempo.

L'occasione della celebrazione del trentennale ha visto anche l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo dove il capogruppo Ottavio Zeni ha tracciato la storia delle penne nere di Roncigno e ricordato le mete raggiunte. Due personaggi sono stati «festeggiati»: Ottavio Zeni, attuale capogruppo ANA ed il maestro Renato Galvagni, primo maestro del coro Genzianella oltre che presidente onorario del Gruppo ANA. Gran finale il pranzo ufficiale allestito nei tendoni collocati al campo sportivo.



## ZONA MEDIA VAL DI NON

TRES  
Onore ai caduti

Domenica 3 novembre il Gruppo di Tres ha organizzato la cerimonia per la traslazione da una tomba comune ad un loculo dei resti del caduto di Albania Giovanni Zadra.

Alla cerimonia hanno partecipato l'Amministrazione Comunale con in testa il sindaco Maccani, gagliardetti dei Gruppi alpini vicini e naturalmente il Gruppo di Tres al completo.

Il parroco don Giovanni ha celebrato la Messa al campo; facevano corona all'altare le autorità, gli alpini inquadrati e la popolazione numerosissima.

Ai lati dell'urna con i resti del caduto c'erano 3 reduci di Albania, commilitoni del caduto. Brevi parole di commemorazione del sindaco e del capogruppo hanno concluso la cerimonia.

Gli alpini, quindi, inquadrati hanno sfilato per le vie del paese ed hanno deposto una corona al Monumento ai caduti. Cerimonia sobria e ottimamente organizzata dal Gruppo alpini di Tres con in testa il capogruppo Giorgio Zadra.

Nell'occasione al cimitero è stata scoperta una lapide in ricordo dei caduti di tutte le guerre.

## VERVÒ

La notizia che i resti di un alpino di Vervò, Fabio Chini, erano stati recuperati nell'ex Germania Orientale e portati a Redipuglia è arrivata a Vervò ai primi di ottobre.

Subito il Gruppo alpini, con in testa il capogruppo Franco Chini, ha deciso di onorare degnamente questo alpino i cui resti ritornano in patria dopo oltre 45 anni.

Numerosissimi alpini di Vervò e dei Gruppi vicini, il consigliere di zona Chilovi, una rappresentanza ufficiale dell'Amministrazione Comunale con il sindaco Claudio Chini, i parenti del caduto rimpatriato, domenica 3 novembre si sono recati a Redipuglia per partecipare alla cerimonia in onore di tutti i caduti e dare il primo saluto all'alpino Fabio i cui resti saranno fatti proseguire per Vervò tra qualche settimana dove saranno sepolti con tutti gli onori.

Sulla strada del ritorno gli alpini hanno voluto visitare il Tempio di Carnacco, per un'ultima preghiera ai caduti e dispersi di Russia.

ZONA FOLGARIA LAVARONE  
VIGOLANA LUSERNA

## Incontri di zona

A Folgaria presso l'hotel Miramonti, nella serata di sabato 26 ottobre riunione dei capigruppo e collaboratori per discutere sul programma svolto e coordinare quello del prossimo anno 1992. Cordialissimo come sempre e molto fruttuoso l'incontro annuale dove tutti possono portare le loro idee e le loro proposte. Il gruppo ospitante diretto da Ugo Leitempergher, ha poi voluto chiudere il tutto con una cenetta e un buon bicchiere di vino.

## SERRADA

Domenica 10 novembre, organizzato dal Gruppo di Serrada, si è svolto l'incontro dei Gruppi della zona per l'annuale cerimonia dei caduti. S. Messa nella parrocchiale e poi breve commemorazione da parte del consigliere di zona Carbonari.

Quindi cerimonia con deposizione della corona al Monumento ai caduti nel vicino cimitero. Da segnalare che questa cerimonia viene organizzata annualmente e in rotazione fra i Gruppi della zona. Nel 1992 avrà luogo a Bosentino.

CENTA SAN NICOLÒ  
30° di fondazione del Gruppo

Centa S. Nicolò ha festeggiato il 30° anniversario di fondazione del Gruppo ANA.

La cerimonia è iniziata nel pomeriggio con una grande sfilata di tutti i convenuti e con una S. Messa celebrata nella parrocchiale da don Luigi Roat. Al termine una corona di alloro è stata deposta al monumento che ricorda tutti i caduti delle due grandi guerre.

Sono seguiti i discorsi di circostanza da parte del primo cittadino Stefano Pradi, del vicepresidente del Gruppo alpini di Trento dott. Marco Zorzi del consigliere di zona Roberto Carbonari.



Nel corso della cerimonia commemorativa sono state consegnate targhe e medaglie ricordo a benemeriti dell'Associazione. Una targa è stata donata alla signora Ely, vedova di Mario Martinelli, madrina del gagliardetto e a Giovanni Frisanco che fu per ben 26 anni capogruppo.



Occasionalmente a Comano Terme per una festa alpina, si sono incontrati dopo 47 anni gli artiglieri alpini Arturo Zambelli, classe 1910 di Volano, e Marco Chilovi, classe 1922 di Taio (sulla destra), con il gen. Antonio Fossati, nel 1942 loro tenente a Merano (sulla sinistra).



I partecipanti al Pellegrinaggio dell'Ortigara del 14/7/91 con vessillo della Sezione e gagliardetti dei nostri Gruppi di Mattarello, Pressano, Lavis, Villazzano, Baselga di Pinè, Selva di Grigno.

### Offerte per «Dos Trent»

Gruppo ANA Selva di Grigno	L. 20.000	Gruppo ANA Padergnone	L. 30.000
Sign.ra Ilda Corradi, i figli Cristina e Giuliano, e gli amici nel 10° anniversario della scomparsa del socio Antonio Corradi	L. 90.000	Gruppo ANA Brentonico in memoria dei suoi caduti	L. 10.000
Gruppo ANA Levico	L. 100.000	Gruppo ANA Martignano	L. 10.000
Don Dario Cologna in memoria di P. Reich, Don Leita, Margonari, Civettini e Oreste Bonani	L. 30.000	Gruppo ANA Calavino	L. 11.500
Gruppo ANA Terlago in memoria dei soci «andati avanti»	L. 50.000	Gruppo ANA Pomarolo in memoria del socio Vito Battistotti	L. 50.000
Gruppo ANA Ravina	L. 100.000	Gruppo ANA di Costasavina	L. 50.000
		Gruppo ANA Calliano in memoria del socio più anziano Ferruccio Biada cl. 1909	L. 30.000

**Guarnero**

PIEVE TESINO - TN  
TEL. 0461/594128  
FAX. 0461/594115



### PROGETTAZIONE E PRODUZIONE

- Medaglie
- Distintivi rilievo e smalto
- Targhe
- Marchi industriali
- Decorazioni cavalleresche
- Stemmi araldici - crest

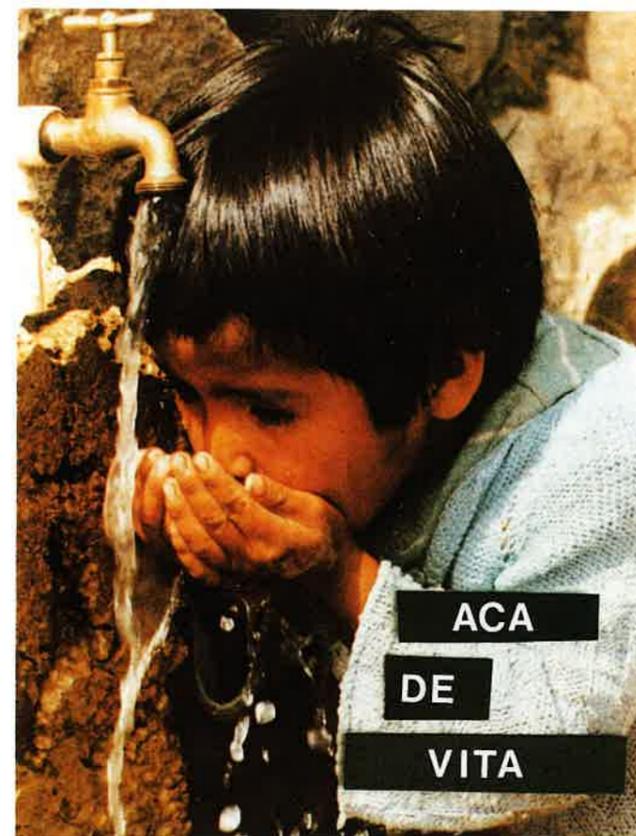


## L'altra faccia del Perù

«...Chi avrà dato anche un solo bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è un mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa...».  
(Mt. 10, 42)

**GLI ALPINI DALLE ALPI ALLE ANDE  
RISPONDONO ALL'OPERAZIONE:**

## «ACA DE VITA!»



INSETO REDAZIONALE DOSS TRENTO - DICEMBRE 1991



**L'ANA DI TRENTO  
SULLA CORDIGLIERA DELLE ANDE  
NELLA PRELATURA DI HUARI  
(ANCASH - PERÙ).**

## PROGETTO

Il nucleo volontari alpini Nu.Vol.A. Valle di della sezione di Trento, in collaborazione tutti gli alpini dell'ANA nazionale ed essi intendono rispondere alle richieste di aiuto parte del Vescovo trentino Mons. Dante Fratelli, operante nella Prelatura di Huari in Perù. Tale richiesta consiste nel fornire di acqua potabile almeno una decina di villaggi della Prelatura sulla Cordigliera delle Ande.

- Preparare in Italia tutto il materiale necessario per la condotta, la potabilizzazione lamiera per la cisterna deposito.
- Spedire il tutto alla Prelatura di Huari sulla Cordigliera.
- I lavori saranno effettuati totalmente dagli stessi abitanti dei villaggi.
- Tali villaggi ne rimarranno i proprietari mentre l'assistenza e la manutenzione sarà a carico della Prelatura.
- I lavori sul posto verranno seguiti e coordinati la prossima estate da alcuni tecnici volontari alpini.

Costo del materiale e spedizione:

**L. 45.000.000**

### CERCHIAMO

- Collaboratori che ci aiutino a realizzare l'opera sensibilizzando: comunità - persone - pubblici ecc.
- Il versamento delle offerte può essere effettuato sul **C.C. 1258 Cassa Rurale Tassullo e Naz** (Trento) precisando sulla causale: **Progetto «de vita» Huari - Perù.**

**famiglia d'Europa**

CASSA RURALE

**SPORTELLLO D'EUROPA**  
INSIEME SI PUÒ

## COS'È?

Un acquedotto  
Il filtro per potabilizzare tale acqua  
Una cisterna come serbatoio

Si incanalerà una sorgente sulla Cordigliera delle Ande e la relativa tubatura porterà l'acqua in un centro dove verrà potabilizzata e da lì distribuita ad una decina di villaggi.

In tale progetto si intende contribuire alla realizzazione di un'opera di prevenzione per la salute, data l'alta mortalità infantile tra le comunità «indios» rilevata dal Vescovo Mons. Dante Frasnelli nella sua Prelatura di Huari.



## DOVE?

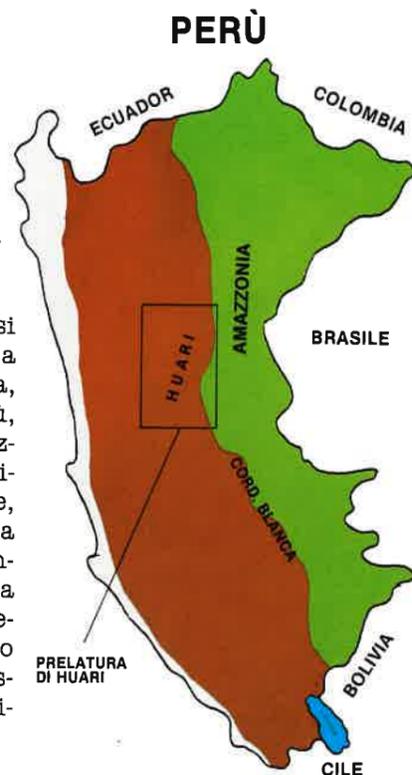
### NELLA PRELATURA DI HUARI IN PERÙ

#### Notizie sulla Prelatura di Huari

Superficie  
25.000 Km<sup>2</sup>  
Abitanti  
300.000  
Altitudine  
3.200/4.500 m s.l.m.

● Tale territorio si trova a 500 Km. a nord-est di Lima, capitale del Perù, sul versante Amazzonico della Cordigliera delle Ande, dove svolge la sua missione di annuncio e testimonianza del Vangelo il Vescovo trentino Mons. Dante Frasnelli, nostro valligiano di Dardine.

- La popolazione della Cordigliera non ha mai conosciuto il benessere delle altre regioni, perché le terre dove vivono sono soggette a fenomeni avversi della natura:
- il vivere sopra i 3000 m. sul livello del mare dove la terra ha una produzione molto limitata;
  - l'alternarsi delle stagioni delle grandi piogge e delle grandi siccità;
  - la quasi mancanza di appoggio da parte dei governi e quindi i sistemi molto antichi delle loro coltivazioni;
  - l'analfabetizzazione e il veloce divulgarsi di varie epidemie e malattie infettive.



## PERCHÉ?

Tutti conosciamo la situazione economico-sanitaria attuale del Perù.

Noi non intendiamo risolvere tutti i gravi e grossi problemi che affliggono le popolazioni «indios», ma ci impegnamo a fare almeno quel poco che possiamo: fornendo di acqua potabile alcuni villaggi contribuendo a frenare il veloce sviluppo e propagarsi di epidemie e malattie infettive causate, in genere, dall'utilizzo di acqua stagnante dove attingono pure gli animali.



«Questa razza nata in una cuna d'oro che vede intorno a sé tante colossali rovine che le ricordano la sua antica grandezza e potenza mentre ora è così decaduta, povera e schiava, deve sentire molto più di noi la nostalgia dello scettro perduto e il bisogno del Redentore che la sollevi ai beni spirituali»

Mons. Marco

### Per informazioni rivolgersi:

Don Pio Dalpiaz, parroco di Pavillo  
tel. 0463/40507

Don Agostino Zanon, parroco di Priò  
tel. 0463/39183

Centro operativo di volontariato alpino ANA Trento

Nu. Vol. A.  
Valle di Non  
S. Giustina

Luigi Anzelini  
Sanzeno  
tel. 0463/34176



### PROGETTAZIONE E PRODUZIONE

- Medaglie
- Distintivi rilievo e smalto
- Targhe
- Marchi industriali
- Decorazioni cavalleresche
- Stemmi araldici - crest



## famiglia d'Europa

CASSA RURALE

SPORTELLO D'EUROPA  
INSIEME SI PUÒ

«Signore» quando mai ti abbiamo  
veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare,  
assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti  
abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato,  
o nudo e ti abbiamo vestito?...

**In verità vi dico:** ogni  
volta che avete fatto queste cose a uno solo di  
questi miei fratelli, l'avrete fatto a me...

(Mt. 25, 37-40)



COLLABORA ANCHE TU CON GIOIA  
E DISPONIBILITÀ: GLI INDIOS PERUVIANI  
STANNO ATTENDENDO ANCHE IL TUO AIUTO.  
NON DELUDERLI.

**GLI ALPINI RINGRAZIANO  
PER LA COLLABORAZIONE**

## LE CASSA RURALI DELLA VALLE DI NON

BREZ  
CAMPODENNO  
CAVARENO  
CLOZ E ROMALLO  
COREDO  
DAMBEL  
DENNO  
FLAVON  
FONDO  
LIVO E RUMO  
PIEVE SANZENO  
PRIMANAUNIA  
REVÒ CAGNÒ  
ROMENO  
TASSULLO NANNO  
TUENNO CLES  
VIGO D'ANAUNIA



*Insieme si può*

### PROGETTAZIONE E PRODUZIONE

- Medaglie
- Distintivi rilievo e smalto
- Targhe
- Marchi industriali
- Decorazioni cavalleresche
- Stemmi araldici - crest



100 CASSE RURALI PER 170.000 FAMIGLIE TARENTINE

**SICURE AL TRAGUARDO  
EUROPEO**



**Le esigenze  
delle famiglie trentine  
hanno ispirato  
finalità e  
strategie delle  
Casse Rurali.  
La solidarietà,  
il lavoro,  
il risparmio per  
la sicurezza  
dell'avvenire  
nella grande  
famiglia d'Europa**

CASSA RURALE

**SPORTELLO D'EUROPA**  
INSIEME SI PUÒ

## ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marco Zorzi

CALENDARIO DELLE GARE DI SCI A CARATTERE SEZIONALE  
STAGIONE 1991-1992

## PROVE NORDICHE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
31.12.1991	Gr. Ana Ossana	6. ed. trofeo «Caduti di Ossana»	Colli di Ossana	staffetta nordica 3x8 km
12.1.1992	Gr. Ana Ziano di Fiemme	31. ed. trofeo «Cap. Leone Bosin»	Ziano	staffetta alpina
19.1.1992	Gr. Ana «Val di Pejo»	1. ed. trofeo «Caduti Val di Pejo»	Biancaneve	individuale
2.2.1992	Gr. Ana Masi di Cavalese	6. ed. trofeo «Caduti Masi di Cavalese»	Masi di Cavalese	staffetta nordica 3x8 km
2.2.1992	Gr. Ana Celentino (*)	1. ed. trofeo «Pompeo Dallatorre»	Malga Campo	sci-alpinismo (ind.)
8.2.1992	Gr. Ana Baselga di Pinè (sabato)	17. ed. coppa «Caduti Comune di Baselga di Pinè»	Stadio	individuale (notturna)
9.2.1992	Gr. Ana «Val di Gresta»	4. ed. trofeo «Albino Ciaghi»	Passo S. Barbara	individuale
21.2.1992	Gr. Ana Predazzo (venerdì)	1. ed. trofeo «Gino Dzalagonia»	Predazzo	individuale (notturna)
23.2.1992	Gr. Ana Molina di Fiemme	2. ed. trofeo «Luigi Bosin»	Molina	individuale (tecnica classica)
23.2.1992	Gr. Ana Brentonico	3. ed. trofeo «Primo Tomasini»	S. Giacomo	individuale
8.3.1992	Gr. Ana Folgaria	22. ed. trofeo «Elio Girardelli»	Passo Coe	individuale
22.3.1992	Gr. Ana Varena	9. ed. trofeo «L'Alpino»	Passo Lavazé	individuale
		12. ed. trofeo «Giulio Gianmoena»		individuale

(\*) non valevole per il campionato sezionale

## PROVE ALPINE

DATA	ORGANIZZAZIONE	DENOMINAZIONE	LOCALITÀ	SPECIALITÀ
5.1.1992	Gr. Ana Levico	6. ed. trofeo «Caduti di Levico»	Panarotta 2002	slalom gigante
12.1.1992	Gr. Ana Ziano di Fiemme	12. ed. trofeo «Caduti di Ziano»	Belvedere	discesa controllata
19.1.1992	Gr. Ana Vigo di Fassa	1. ed. trofeo «Amici della montagna»	Passo di Costalunga	slalom gigante
25.1.1992	Gr. Ana Folgaria (sabato)	5. ed. trofeo «Madonna delle Nevi»	Fondo Grande	slalom gigante
26.1.1992	Gr. Ana Ruffrè	2. ed. trofeo «Rico»	Monte Nock	slalom gigante
1.2.1992	Gr. Ana Lavarone (sabato)	2. ed. trofeo «Caduti di Lavarone»	Malga Rivetta	slalom gigante
2.2.1992	Gr. Ana «Val di Gresta»	2. ed. «Caduti Val di Gresta»	Bordala	slalom gigante
9.2.1992	Gr. Ana Pozza di Fassa	2. ed. trofeo «Ana Pozza di Fassa»	Aloch	slalom gigante
16.2.1992	Gr. Ana Fai della Paganella	19. ed. trofeo «Caduti di Fai della Paganella»	Paganella	slalom gigante
23.2.1992	Gr. Ana Mori	3. ed. trofeo «Vittorio Farinati»	S. Valentino	slalom gigante
1.3.1992	Gr. Ana Pergine	16. ed. trofeo «Caduti di Pergine»	Panarotta 2002	slalom gigante
22.3.1992	Gr. Ana Cavalese	4. ed. trofeo «Caduti di Cavalese»	Cermis	slalom gigante
5.4.1992	Gr. Ana «Alta Val di Fassa»	2. ed. trofeo «Ermanno Dantone»	Belvedere di Canazei	slalom gigante
12.4.1992	Gr. Ana S. Mart. di Castrozza	4. ed. trofeo «Dante e Walter»	Ces	slalom gigante
26.4.1992	Gr. Ana Predazzo	1. ed. trofeo «Renzo Gabrielli»	Passo Rolle	slalom gigante
		1. ed. trofeo «Aldo Brigadoi»		slalom gigante

## CALENDARIO GARE DI SCI A CARATTERE NAZIONALE 1992

16 febbraio 1992	57. Campionato Nazionale Ana di sci da fondo a Comelico Superiore (sez. Cadore)
29 marzo 1992	25. Campionato Nazionale Ana di Slalom Gigante a Colere (sez. Bergamo)
26 aprile 1992	15. Campionato Nazionale Ana di sci-alpinismo a Gressoney-La Trinité (sez. Aosta)

## LA FORZA NUMERICA DELLA SEZIONE

1991

	Anno 1990	Anno 1991	Diff.
SOCI A.N.A.	20.025	20.405	+380
Amici degli alpini	1.132	1.107	- 25

## MOVIMENTO DELLA SEZIONE

Gruppi che hanno tesserato nel 1990 n. 260  
Gruppi che hanno tesserato nel 1991 n. 261

Durante il 1990 sono nati i Gruppi di:  
BESENELLO - Zona di Rovereto con 60 soci  
SERSO - Zona Alta Valsugana con 51 soci

ZONE IN AUMENTO n. 15  
ZONE IN DIMINUZIONE n. 5

GRUPPI IN AUMENTO n. 131  
GRUPPI IN DIMINUZIONE n. 100  
GRUPPI IN PAREGGIO n. 30

Ai capigruppo responsabili proponiamo

10 comandamenti  
per un buon tesseramento

1. Prelevare al più presto i bollini in congrua quantità.
2. Usare l'assemblea di gruppo per collocare la 1<sup>a</sup> rata di iscrizioni.
3. Compilare ordinatamente elenchi chiari, a macchina o stampatello; seguire istruzioni sulla busta.
4. Far seguire gli altri elenchi seguendo sempre la numerazione progressiva.
5. Prestare molta attenzione ai requisiti e dati richiesti, specie per i nuovi iscritti: indirizzo, classe, reparto, professione, ecc.
6. Non aspettare marzo ma inviare a mano a mano in più rate: la segreteria sezionale digerirà meglio.
7. Conservare copia degli elenchi: è utile per controllo e anche eventuale targhetario di indirizzi per corrispondere con i soci.
8. Farsi aiutare, incaricando della distribuzione anche il consiglio direttivo ed i soci più disponibili.
9. Prestare particolare attenzione ai giovani in servizio o appena congedati, sportivi, interessati.
10. Non dimenticare mai di accompagnare il tutto con i relativi soldini.

... alle raccomandazioni dei 10 comandamenti l'addetto al tesseramento consigliere Sandro Sommadossi aggiunge a nome della Sezione il suo più forte BRAVI! BRAVISSIMI! per il tesseramento 1991, svolto in maniera diligente e «con spirito alpino». Augura a tutti di migliorare ancora nel 1992, specialmente accelerando al massimo i tempi di consegna.

## Zona DESTRA ADIGE

9 gruppi

Consigliere di Zona: Borile Gino  
38040 RAVINA - Via della Croce 43

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Ravina-Belvedere	Lorenzo Cattoni	186	181	-5
Aldeno	Stefano Dallago	128	130	+2
Sopramonte	Saverio Sturzen	116	119	+3
Romagnano	Marzio Forti	84	82	-2
Piedicastello-Vela	Angelo Motter	59	65	+6
Sardagna	Angelo Demozzi	45	44	-1
Cadine	Virginio Belli	36	42	+6
Garniga	Sergio Coser	35	35	—
Cimone	Lauro Rossi	20	27	+7

TOTALE 709 725 +16  
Amici degli Alpini nella zona 57 59 +2

## Zona SINISTRA ADIGE

19 gruppi

Consigliere di Zona: Tomasi Giovanni Battista  
38060 MATTARELLO - Via Dossi 235

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Trento Centro	Paolo Filippi	484	488	+4
Villazzano	Luigi Romeo	218	213	-5
Lavis	Giuliano Brugnara	202	209	+7
Gardolo	Sergio Giacomozzi	174	188	+14

Mattarello	Bruno Mosna	154	155	+1
Povo	Ottone Zambotti	149	148	-1
Trento Sud	Claudio Bassano	158	147	-11
Civezzano	Marcello Casagrande	122	125	+3
Vigo Cortesano	Silvio Gottardi	117	122	+5
Martignano	Aldo Goller	99	111	+12
Fornace	Rodolfo Ognibeni	84	85	+1
Seregnao-S. Agnese	G. Paolo Facchinelli	72	74	+2
Cognola	Vito Pedrotti	58	63	+5
Solteri	Corrado Franzoi	53	51	-2
Meano	Luciano Fontana	45	50	+5
Villamontagna	Asterio Frachetti	43	43	—
Pressano	Giancarlo Chiestè	40	39	-1
Tavernaro	Ello Arnoldi	35	35	—
Montevaccino	Iginio Ravanelli	33	33	—

TOTALE 2.340 2.379 +39  
Amici degli Alpini nella zona 101 110 +9

Zona ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE  
VIGOLANA-LUSERNA

8 gruppi

Consigliere di Zona: Carbonari Roberto  
38044 CARBONARE - Albergò Trentino

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Vigolo Vattaro	Guido Ciacomelli	109	108	-1
Folgaria	Ugo Leitempergher	63	67	+4
Lavarone	Livio Bertoldi	60	61	+1

Centa	Sergio Martinelli	61	60	-1
Carbonare	Vittore Trenti	51	52	+1
Serrada	Francesco Valduga	36	38	+2
Bosentino	Domenico Leonardelli	32	40	+8
Luserna	Giancarlo Nicolussi Moz	24	27	+3

TOTALE		436	453	+17
Amici degli Alpini nella zona		39	41	+2

**Zona ROVERETO**

18 gruppi

Consigliere di Zona: **Dapor Aldo**  
38068 ROVERETO - Via Pasubio 12

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Rovereto	Dino Dalponte	247	250	+3
Lizzana «M. Zugna»	Franco Simoncelli	150	166	+16
Volano	Piero Marcolini	129	129	—
Vallarsa	Giuseppe Nave	106	118	+12
Pomarolo	Aldo Gasperotti	110	115	+5
Lizzanella	Ennio Barozzi	112	102	-10
Villalagarina	Bruno Baldo	104	91	-13
Noriglio	Lino Prosser	86	87	+1
Nomi	Roberto Stedile	76	75	-1
Terragnolo	Luciano Mattuzzi	69	74	+5
Nogaredo	Daniilo Marzadro	71	71	—
Besenello	Ivano Anzelini	—	60	+60
«C. Corno» Lenzima	Renzo Dorigotti	51	51	—
Patone	Remo Conzatti	48	50	+2
Isera	Dario Toss	44	46	+2
Calliano	Fabio Pernecher	44	40	-4
Vanza	Tranquillo Bisoffi	38	37	-1
Castellano	Nereo Manica	34	36	+2

TOTALE		1.519	1.598	+79
Amici degli Alpini nella zona		101	94	-7

NOTA: Il 29 nov. 1991 si è ricostituito il Gruppo di Marco con una 30<sup>a</sup> di presenti e iscritti in assemblea. Nel comune di Rovereto sono così 5 i gruppi A.N.A.: Rovereto, Lizzana, Lizzanella, Noriglio e Marco. Il Gruppo di Besenello è nato il 4 novembre 1990, quindi non è in lista 1990.

**Zona BASSA VALLAGARINA**

8 gruppi

Consigliere di Zona: **Cristoforetti Roberto**  
38063 AVIO Sabbionara - Via del Parco 10

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Mori	Mario Poli	349	356	+7
Brentonico	Giuseppe Slaifer	253	252	-1
Ala	Egidio Bruni	199	213	+14
Ronzo-«Val di Gresta»	Agostino Martinelli	135	134	-1
Avio	Maurizio Libera	115	119	+4
Sabbionara	Roberto Cristoforetti	84	79	-5
«Cima Vignola»	Isidoro Lorenzini	67	65	-2
Castione	Luca Piazza	33	31	-2

TOTALE		1.235	1.249	+14
Amici degli Alpini nella zona		59	60	+1

**Zona ALTO GARDA E LEDRO**

16 gruppi

Consigliere di Zona: **Angelini Dario**  
38062 ARCO - Via Mantova 19/b

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Arco	Enrico Bressan	240	308	+68
Tenno	Giuseppe Depentori	157	155	-2

Riva del Garda	Arturo Torboli	101	113	+12
Dro	Gino Sartorelli	73	75	+2
Molina di Ledro	Pietro Franzinelli	66	65	-1
Nago	Giuseppe Giovanazzi	67	57	-10
Tiarno di Sopra	Orazio Vescovi	55	53	-2
Tiarno di Sotto	Armando Leonardi	56	51	-5
Concei	Marco Maccani	45	48	+3
S. Alessandro	Giovanni Betta	37	40	+3
Drena	Ernesto Bombardelli	40	38	-2
Pieve di Ledro	Ezio Bartoli	37	38	+1
Torbole	Remo Dionisi	35	38	+3
Campi di Riva	Rudj Lorenzi	28	31	+3
Pregasina	Renzo Toniatti	29	29	—
Bezzecca	Gualtiero Cis	26	24	-2

TOTALE		1.092	1.163	+71
Amici degli Alpini nella zona		89	77	-12

**Zona GIUDICARIE ESTERIORI**

5 gruppi

Consigliere di Zona: **Albertini Franco**  
38077 PONTE ARCHE - Via Battisti 77

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Bleggio	Leone Parisi	155	151	-4
Lomaso	Dino Gobbi	109	98	-11
S. Lorenzo in Banale	Albino Baldessari	73	71	-2
Fiavè	Fernando Zambotti	47	61	+14
Stenico	Giorgio Berghi	48	47	-1

TOTALE		432	428	-4
Amici degli Alpini nella zona		21	24	+3

**Zona VALLE DEI LAGHI**

12 gruppi

Consigliere di Zona: **Caldini Giuliano**  
38076 LASINO - Via Masi 199

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
«Monte Casale»	Luciano Baceda	139	136	-3
Cavedine	Mario Comai	101	103	+2
Lasino	Franco Caldini	71	78	+7
Calavino	Sergio Santoni	77	76	-1
«Monte Gazza»	Giuseppe Bressan	70	70	—
Vigo Cavedine	Bruno Merlo	64	67	+3
Padergnone	Albino Bressan	62	65	+3
Terlago	Silvio Mazzonelli	54	56	+2
Monteterlago	Elio Biasioli	45	45	—
Covelo	Luigi Tondin	48	44	-4
Vezzano	Giuseppe Gentilini	45	43	-2
Ranzo	Gentile Margoni	37	34	-3

TOTALE		8131	817	+4
Amici degli Alpini nella zona		45	47	+2

NOTA: il gruppo «Monte Casale» nel 1990 faceva parte della Zona «Alto Garda e Ledro» e aveva 139 soci A.N.A. e 6 «Amici».

**Zona VALLI GIUDICARIE E RENDENA**

19 gruppi

Consigliere di Zona: **Bonazza Domenico**  
38081 BREGUZZO - Via Roma

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Spiazzo Rendena	Aldo Ongari	380	385	+5
Storo	Mauro Zocchi	237	237	—
Pieve di Bono	Guido Maestri	187	186	-1
Tione	Mario Salvaterra	102	108	+6

Condino	Celso Galante	100	105	+5
Roncone	Prospero Ghezzi	107	104	-3
Pinzolo	Daniilo Povinelli	69	88	+19
«Monte Spinale»	Gianni Castellani	84	85	+1
Darzo	Angelo Giacometti	75	78	+3
Lodrone	Fabrizio Grassi	62	61	-1
Baitoni	Giulio Cimarolli	54	55	+1
Carisolo	Remigio Righi	43	47	+4
Breguzzo	Renato Ferrari	43	46	+3
Bondo	Massimo Valenti	45	44	-1
Bondone	Isidoro Cimarolli	42	43	+1
Zuclo-Bolbeno	Remo Artini	43	42	-1
Brione	Urbano Faccini	35	37	+2
Cimego	Stefano Bertini	29	32	+3
Castello Condino	Giovanni Bertini	23	23	—

TOTALE		1.760	1.806	+46
Amici degli Alpini nella zona		63	61	-2

**Zona PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON**

19 gruppi

Consigliere di Zona: **Iob Albino**  
38010 CUNEVO - Via Soradari 22

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Mezzolombardo	Severino Moreni	407	406	-1
Mezzocorona	Gianni de Lorenzi	169	171	+2
Nave S. Rocco	Ezio Stenico	126	132	+6
Denno	Valerio Conforti	102	104	+2
Roveré della Luna	Francesco Kaswalder	105	102	-3
Zambana	Nino Gasperi	94	97	+3
S. Michele all'Adige-Grumo	Raffaele Moser	85	91	+6
Fai della Paganella	Aldo Clementel	69	68	-1
Vigo di Ton	Pio Webber	62	62	—
Faedo	Antonio Filippi	50	52	+2
Andalo	Gianmario Bottamedi	54	50	-4
Cavedago	Italo Pozza	51	48	-3
Sporminore	Fabrizio Nardelli	44	43	-1
Spormaggiore	Luigi Rampanelli	53	42	-11
Molveno	Fiore Donini	36	39	+3
Cunevo	Bruno Lucchini	35	36	+1
Flavon	Renzo Poda	35	33	-2
Toss	Luciano Fedrizzi	20	23	+3
Campodenno	Livio Bortolamedi	35	22	-13

TOTALE		1.632	1.621	-11
Amici degli Alpini nella zona		60	56	-4

**Zona MEDIA VAL DI NON**

18 gruppi

Consigliere di Zona: **Chilovi Amadio**  
38010 TAIÒ - Via Vois 19

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Cles	Ezio Girardi	177	172	-5
Rumo	Rino Vender	77	78	+1
Taio	Mario Bertagnolli	71	72	+1
Vervò	Franco Chini	59	60	+1
Tres	Giorgio Zadra	47	49	+2
Livo	Tullio Conter	50	48	-2
«Zirò»	Ruggero Pinter	48	48	—
Tassullo	Luigi Pilati	48	47	-1
Revò	Renato Ferrari	45	46	+1
Segno	Bruno Chini	44	43	-1
Coredo	Marco Iachellini	40	40	—
Sanzeno	Gilberto Widmann	26	31	+5
Bresimo	Paolo Rizzi	30	28	-2
Smarano-Sfuz	Lino Brusinelli	29	26	-3

Nanno	Franco de Bertoldi	23	27	+4
Tuenno	Dario Rizzardi	22	26	+4
Terres	Rinaldo Emer	24	22	-2
Cagnò	Marcello Paternoster	20	21	+1

TOTALE		880	884	+4
Amici degli Alpini nella zona		39	31	-8

**Zona ALTA VAL DI NON**

13 gruppi

Consigliere di Zona: **Tosolini Remo**  
38013 FONDO - Via Depero 1

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Fondo	Valentino Endrighi	103	108	+5
Cavareno	Giovanni Zani	47	55	+8
Cloz	Umberto Zanoni	54	53	-1
Castelfondo	Claudio Ianes	481491	+1	
Romallo	Sisinio Pancheri	45	44	-1
Ruffrè	Marcello Larcher	40	43	+3
Sarnonico	Celestino Socin	39	38	-1
Romeno	Guglielmo Tell	30	34	+4
Ronzone	Giorgio Recla	33	32	-1
Brez	Luciano Magagna	36	31	-5
Don	Tullio Pellegrini	29	28	-1
Malosco	Marco Marini	28	26	-2
Dambel	Franco Giuliani	16	24	+8

TOTALE		548	565	+17
Amici degli Alpini nella zona		61	49	-12

**Zona VALLI DI SOLE - PEJO - RABBI**

19 gruppi

Consigliere di Zona: **Panizza Luigi**  
38029 VERMIGLIO - Pizzano 227

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Vermiglio	Ugo Bertolini	133	132	-1
Malé	Renzo Andreis	103	110	+7
Dimaro	Elio Albasini	112	105	-7
«Val di Pejo»	Armando Caserotti	86	97	+11
Mezzana	Vittorio Gosetti	93	91	-2
S. Bernardo di Rabbi	Renato Pedergnana	72	73	+1
Commezzadura	Maurizio Ravelli	63	60	-3
Pellizzano	Alessandro Ambrosi	62	60	-2
Celentino	Ambrogio Pretti	60	58	-2
Pracorno di Rabbi	Ivo Daprà	48	55	+7
Piazzola di Rabbi	Giorgio Masnovi	42	45	+3
Monclassico	Raimondo Lampis	45	44	-1
Ossana	Ezio Luigi Bezzi	43	44	+1
Bozzana	Bruno Andreis	43	43	—
Caldes	Angelo Rizzi	41	42	+1
Croviana	Mario Lampis	31	38	+7
Magras	Oreste Pedrazzoli	37	37	—
Terzolas	Giuliano Ciccolini	14	28	+14
Cis	Davide Zadra	21	17	-4

TOTALE		1.149	1.179	+30
Amici degli Alpini nella zona		52	28	-24

**Zona DESTRA AVISIO**

9 gruppi

Consigliere di Zona: **Savol Alessandro**  
38034 CEMBRA - Via L. Bonfanti

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Cembra	Carlo Dessimoni	120	125	+5
Verla	Giorgio Rossi	56	53	-3

Capriana	Saverino Dallio	40	47	+7
Palù di Giovo	Guglielmo Dalvit	45	46	+1
Lisignago	Lorenzo Callegari	34	34	—
Ville Valterno	Bruno Franch	27	28	+1
Grumes	Vittorio Pojer	22	22	—
Grauno	Enrico Ceolan	25	21	-4
Ceola	Renzo Ress	16	21	+5
<b>TOTALE</b>		<b>385</b>	<b>397</b>	<b>+12</b>
Amici degli Alpini nella zona		19	17	-2

**Zona SINISTRA AVISIO - PINÉ****8 gruppi**Consigliere di Zona: Broseghini Tullio  
38042 BASELGA DI PINÉ - Via Scuole 20

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Baselga di Piné	Mario Broseghini	157	157	—
Bedollo	Siro Battisti	112	105	-7
Segonzano	Dino Tessadri	80	86	+6
Montesover	Remo Santuari	66	63	-3
Valloriana	Riccardo Barcatta	49	44	-5
Lona-Lases	Giovanni Odorizzi	34	38	+4
Sover	Giovanni Todeschi	31	30	-1
Sevignano	Gilberto Casagrande	22	23	+1
<b>TOTALE</b>		<b>551</b>	<b>546</b>	<b>-5</b>
Amici degli Alpini nella zona		56	56	—

**Zona VALLI DI FIEMME E FASSA****16 gruppi**Consigliere di Zona: Vaia Elio  
38030 VARENA - Via Borgonuovo 40

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Predazzo	Carmelo Andreatta	313	314	+1
Tesero	Luigi Mich	227	225	-2
Ziano	Tullio Polo	120	124	+4
«Alta Val di Fassa»	Erwin Rossi	98	91	-7
Cavalese	Livio Bonelli	80	90	+10
Pozza e Pera	Luclano Vian	110	83	-27
Masi di Cavalese	Cesare Vinante	77	83	+6
Vigo di Fassa	Giorgio Pedrotti	85	79	-6
Molina di Fiemme	Celestino Corradini	72	70	-2
Moena	Fabio Pellegrini	50	65	+15
Varena	Giuseppe Zeigher	50	62	+12
Castello di Fiemme	Giorgio Sardagna	54	54	—
Soraga	Mario Pederiva	51	51	—
Panchià	Giorgio Giacomuzzi	40	42	+2
Daiano	Giancarlo Dagostin	41	41	—
Carano	Gianni Giacomoni	40	23	-17
<b>TOTALE</b>		<b>1.508</b>	<b>1.497</b>	<b>-11</b>
Amici degli Alpini nella zona		63	53	-10

**Zona ALTA VALSUGANA****16 gruppi**Consigliere di Zona: Maurizio Pinamonti  
38050 CALCERANICA - Viale Trento 3/D

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Levico	Riccardo Nollo	210	242	+32
Pergine	Valentino Xausa	229	208	-21
Caldonazzo	Claudio Battisti	76	77	+1
S. Orsola	Maurizio Moer	82	73	-9
Susà	Carlo Leonardelli	62	62	—

Tenna	Luciano Valentini	59	62	+3
Barco	Gianlorenzo Osler	52	55	+3
Serso	Giorgio Erspan	—	51	+51
Castagné	Giorgio Biasi	39	50	+11
Calceranica	Michele Gremes	37	48	+11
Roncogno	Ottavio Zeni	40	42	+2
Viarago	Alfredo Zampedri	45	38	-7
Costasavina	Pio Andreatta	34	34	—
Palù del Fersina	Andrea Petri Anderle	32	33	+1
Frassilongo-Roveda	Walter Eccel	39	32	-7
Fierozzo	Aldo Prighel	21	25	+4

<b>TOTALE</b>		<b>1.057</b>	<b>1.132</b>	<b>+75</b>
Amici degli Alpini nella zona		97	144	+47

NOTA: il gruppo di Serso è nato il 14/4/1991.

**Zona BASSA VALSUGANA - TESINO****23 gruppi**Consigliere di Zona: Coradello Albino  
38050 CASTELNUOVO - Via Diaz 13

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Borgo	Luciano Casagrande	122	140	+18
Telve	Enrico de Aliprandini	105	103	-2
Tezze	Augusto Stefani	94	97	+3
Roncegno	Luigi Pino Bernardi	91	93	+2
Ospedaletto	Arturo Moretti	86	87	+1
Strigno	Giorgio Tomaselli	85	76	-9
Villagnedo-Ivano Fracena	Giuseppe Pasquazzo	73	73	—
Olle	Almiro Rosso	70	70	—
Scurelle	Remo Girardelli	65	66	+1
Spera	Tullio Vesco	51	60	+9
Castelnuovo	Onorato Brendolise	59	56	-3
Castello Tesino	Bruno Piasente	53	53	—
Torcegno	Massimiliano Lenzi	51	52	+1
Telve di Sopra	Fabrizio Trentin	51	52	+1
Cinte Tesino	Giovanni Buffa	38	51	+13
Novaledo	Giacinto Martello	46	47	+1
Samone	Giovanni Dalledonne	44	42	-2
Pieve Tesino	Pietro Buffa	38	41	+3
Carzano	Giulio Casagrande	35	34	-1
Selva di Grigno	Silvano Bellin	32	32	—
Bieno	Adelmo Tognolli	37	31	-6
Ronchi	Luigi Casagrande	33	30	-3
Grigno	Ilario Cappello	35	29	-6
<b>TOTALE</b>		<b>1.394</b>	<b>1.415</b>	<b>+21</b>
Amici degli Alpini nella zona		87	74	-13

**Zona PRIMIERO****6 gruppi**Consigliere di Zona: Gubert Giovanni  
38054 FIERA DI PRIMIERO - Via Terrabugio 1

Gruppo	Capogruppo	Soci 1990	Soci 1991	Diff.
Primiero	Lino Kaltenhauser	184	182	-2
Mezzano	Salvatore Orsingher	101	95	-6
Imer	Pio Bettega	80	87	+7
S. Martino di Castrozza	Angelo Cazzetta	75	73	-2
Caoria	Luigino Caser	60	60	—
Prade Zortea	Arturo Bollini	57	54	-3

<b>TOTALE</b>		<b>557</b>	<b>551</b>	<b>-6</b>
Amici degli Alpini nella zona		17	26	+9

NOTA: il gruppo di Siror (che nel 1990 aveva 35 soci) nel 1991 non ha rinnovato il tesseramento.

**ANAGRAFE ALPINA****■ NASCITE**

Barco	Marilena, di Roberto e Rosa Osler
Bedollo	Daniele, di Aldo ed Ada Andreata; Alessia, di Fulvio e Fiorella Dallapiccola
Brentonico	Nicola, di Enzo ed Angiola Passerini; Davide, di Bruno e Gabriella Tognotti
Calavino	Elisa, di Walter ed Antonella Santoni
Cavareno	Chiara, di Elio e signora Springhetti
Darzo	Daniele, di Moreno ed Eliana Cominotti; Luca, di Vittorio e Magda Giacometti; Silvano, di Demetrio e Mariangela Loranzi; Arianna, di Angelo e Roberta Picinelli; Jessica, di Augusto e Brunella Rinaldi

Dro  
Lavis  
Levico

Lizzana «Monte Zugna»

Lomaso

Magras  
Mezzocorona  
Mezzolombardo  
Monteterlago

Padergnone

Palù del Fersina  
Pergine  
PredazzoPressano  
RoncegnoRumo  
S. Bernardo di Rabbi  
S. Michele a/Adige-Grumo  
Sabbionara  
Storo

Terlago

Trento  
Vigo Cortesano

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

**■ MATRIMONI**Barco  
Brentonico  
Darzo  
Fulvio Osler con Alda Casagrande  
Corrado Raffaelli con Monica Bruschetti  
Emanuele Beltrami con Enrica Stagnoli; Luca Marini con Morena Parisi; Leone Rinaldi con Carmela ManfredaDimaro  
Levico  
Lomaso  
Ivan Albasini con Monica Boni; Francesco Panciera con Katia Nardelli; Mario Rosatti con Dolores Largaiolli; Silvio Valentini con Bruna Pangrazzi; Pangrazio Angeli con Antonia Pangrazzi  
Nicola Libardoni con la signorina Antonella; Stefano Libardoni con la signorina Maria Rosa  
Andrea Zambanini con Isabella Salizzoni, figlia della penna mozza Angelo; Stefano Andreolli con Sonia Gobbi, figlia del capogruppo di Lomaso, cav. Dino Enzo Gregori con la signorina ElviraMagras  
Molina di Ledro  
Montesover  
Monte Terlago  
Padergnone  
Paolo Gianera con Miriam Santolini  
Fabrizio Dallavalle con la signorina Aurora  
Mariano Paoli con la signorina Roberta  
Daniele Faes con Patrizia Ruaben, figli di nostri soci; Angeli Mauro con Teresita Rigatti, figlia del socio RemoPredazzo  
Roncegno  
S. Michele a/Adige-Grumo  
Sabbionara  
Selva di Grigno  
Storo  
«Valle di Gresta»-Ronzo Chienis  
Vanza  
Franco Bosin con Gabriella Mattona  
Fabrizio Brian con Dorina Zottele  
Carlo Lona, capogruppo, con la signorina Sara  
Giorgio Fumanelli con Claudia Casari  
Mario Smaniotto con Claudia Stefani  
Alberto Berti con Sonia Silvestri  
Matteo Martinelli con Morena Ciaghi  
Silvano Bisoffi con Milena Sannicolò

Auguri di lunga e serena felicità.

**■ DA 25 ANNI INSIEME**

Brentonico	Erminio e Mirella Mazzurana
Calliano	Ruggero ed Erminia Comper; Silvestro e Giuseppina Peghini
Gardolo	Mario e Zita Chiogna
Magras	Silvio e Rina Endrizzi
Pergine	Pio ed Anna Gadler
«Valle di Gresta»-Ronzo Chienis	Amico degli alpini Gino e Rosetta Benedetti

**■ DA 26 ANNI INSIEME**

Magras	Vittorio e Clara Stablum
--------	--------------------------

**■ DA 30 ANNI INSIEME**

Covelo	Beniamino ed Olga Pooli; Luigi ed Angelina Tondin
--------	---------------------------------------------------

**■ DA 35 ANNI INSIEME**

Lavis	Bruno e Bruna Barbacovi;
Lizzana	«Monte Zugna» Rolando ed Anna Pozzer
Mattarello	Luigi e Gemma Agostini
Monte Terlago	Ferdinando e Carmen Depaoli

**■ DA 40 ANNI INSIEME**

Lavis	Antonio e Giuseppina Pilati
Levico	Vittorio ed Agnese Pallaro
Taio	Marco e Maria Chilovi
Tres	Dino e Licia Zadra

**■ DA 45 ANNI INSIEME**

Livo	Cesare e Maria Conter
Vallarsa	Mariano, ex capogruppo, ed Emma Zendri

**■ DA 50 ANNI INSIEME**

Brentonico	cav. Francesco e Miriam Malfatti
Calliano	Ruggero ed Erminia Comper; Silvestro e Giuseppina Peghini
Darzo	Zeno e Maria Beltrami

**■ DA 55 ANNI INSIEME**

Lizzana «Monte Zugna»	Emilio e Lidia Prezzi
-----------------------	-----------------------

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice ed ambito traguardo.

**■ ANDATI AVANTI**Caldes  
Calliano  
Castello di Fiemme  
Renato Gentilini  
Ferruccio Biada, il più anziano del Gruppo  
Agostino Corradini, medaglia d'argento in Albania e fondatore del Gruppo  
il capogruppo Pio IacheliniDimaro  
Levico  
Lino Frisanco; Narciso Giordani; Costante PassamaniLomaso  
Mattarello  
Mezzolombardo  
Agostino Buratti; Albino Buratti; Franco Grossi  
Ubaldo Tomasi, socio benemerito  
Dionigio Cova; Albino Piacini, socio fondatore; Olivo Tait  
Bruno Dalbosco  
Molina di Ledro  
Montesover  
Nomi  
Palù del Fersina  
Antonio Todeschi; Bruno Enrico Todeschi  
Ivo Azzolini; Renzo Delaiti; Bruno Feller  
Emilio Petri, socio anziano

**Palù di Giovo**  
Pergine  
Pomarolo  
Predazzo  
Pressano  
Roncegno  
Rovereto  
Rumo  
S. Michele a/Adige-Grumo

**Sarnonico**  
Seregno-S. Agnese  
Soraga

**Storo**

**Tenna**  
«Val di Pejo»  
Vallarsa  
Villazzano

Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

### LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

**Bedollo** la madre di Mario Casagrande; il padre di Renzo Groffi

**Brentonico** il padre di Italo e fratello di Augusto Tononi; la moglie del cav. Attilio e madre di Giorgio Zoller

**Calavino**  
**Capriana**  
**Cinte Tesino** il padre di Giuseppe e Luigi Ricci  
la suocera di Luigi Capovilla

**Covelo** il fratello Leonardo di Cipriano Ceccato, presidente onorario del Gruppo

**Darzo** il figlio Riccardo di Roberto e Luisa Toniolatti  
la madre di Michele Briani

**Dimaro**

**Levico**

**Lizzana «Monte Zugna»**  
Magras  
Mattarello

**Mezzocorona**  
Mezzolombardo

**Palù del Fersina**

**Predazzo**

**Rumo**

**S. Michele a/Adige-Grumo**

**Storo**

**Terlago**  
**Tezze**  
«Val di Pejo»  
Vallarsa  
Vermiglio  
Vigo Cortesano  
Villazzano

**Volano**

Partecipando al dolore dei familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

la madre di Bruno Albasini, amico degli alpini; il padre di Giulio Bresadola; la madre di Walter e Giovanni Ramponi

il padre di Loris Avancini; la moglie di Cesare Azzolini; il padre di Ezio Libardoni; la moglie di Ottorino Pedrin; la madre di Paolo Praindel; il padre di Costante Passamani

la moglie di Cesare Azzolini  
il figlio Umberto Renato di Giovanni Gregori  
la madre di Luigi Anselmi; la madre di Renato Barberi, ex capogruppo; il fratello di Costantino Dalprà; la sorella di Ferruccio e Novello Zambaldi  
il padre di Fabio Barbi (Matteo)

il padre di Luciano Cova; la nonna di Diego e Stefano Dalfovo e zia di Francesco e Vittorio Pedron  
il padre di Renzo Groffi; il padre di Emiliano ed Ezio Petri

la madre di Mauro Brigadoli e nonna di Flavio Dellizotti; la madre di Gianni Fassan; la madre di Tommaso Giacomelli

il padre cav. Vittorio di Mario Vender e suocero di Giacomo Bonani

la madre di Angelo Speranza, componente del Direttivo del Gruppo

il padre di Franco Giovanelli; il fratello dell'ex capogruppo; Lorenzo Bogni, amico degli alpini  
la sorella di Pietro Zambaldi  
il fratello Valentino di Guido Rizza

la madre di Remo Vender  
il padre di Alessio Pezzato  
la madre del capogruppo cav. Ugo Bertolini

la moglie di Giovanni Nardelli  
il padre di Andrea Roncador; la madre di Bruno e Renzo Vettori; la sorella Evelina di Italo Bettanin  
la figlia Franca di Remo Frizzera e moglie di Franco Parisi

## LIBRERIA

Mari Rizza ha ultimato la pubblicazione «4°  
Corpo d'Armata Alpino: storia dei reparti di una Grande Unità».

Il pregevole libro è una miniera di dati.

Si parla di tutte le Unità:

- Comando 4° Corpo d'Armata Alpino;
- Brigate Alpine (Cadore, Orobica, Julia, Taurinense, Tridentina);
- Comandi d'Arma;
- 4° Reggimento ALE «Altair»;
- Battaglioni Alpini;
- Gruppi di Artiglieria da Montagna;
- 3° Gruppo Squadroni «Savoia Cavalleria»;
- Supporti (Bondone, Dolomiti, Iseo, Orta, Gardena, Pusteria);
- Reparti Comando;
- Contingente «Cuneense»;
- Reparto di Sanità Aviotrasportabile;
- Compagnie Alpine;
- Batterie da Montagna;
- Compagnie Genio Guastatori di Brigata;
- Compagnie Controcarrri;
- Compagnie Trasmissioni;
- Battaglioni Logistici di Brigata e di Corpo d'Armata.

La monografia, unica nel suo genere, si completa di un interessante:

-  **dizionario essenziale**, completo di tutte le voci alpine (colori delle nappine, mostrine e fregi dei reparti del 4° Corpo d'Armata, moti dei reparti, feste dei corpi, ecc.);

-  **bibliografia**, relativa a tutte le opere pubblicate sulle gloriose «pennere», indispensabile strumento di consultazione per tutti gli interessati.

La pubblicazione può essere richiesta, in contrassegno, al prezzo di Lire 32.500 (spese di spedizione escluse) a: Sezione A.N.A. «Alto Adige», Via San Quirino 50/a - 39100 Bolzano.

## LETTERE... POESIE... RACCONTI...

La Direzione de «L'ALPINO» ha restituito in Sezione la lettera che qui sotto pubblichiamo come proposta da meditare ed eventualmente rendere oggetto di programmi alpini futuri.

### Restauro monumento e grande croce

Cimitero di Val Minera, Lastè di Bocche, mt. 2300, Comune catastale Tonadico (Trentino)

Sul fronte dolomitico il settore di Bocche ha costituito teatro della Grande Guerra 1915/18.

Parecchie testimonianze discretamente conservate, costituiscono un notevole patrimonio; tra queste forse le più significative, sono appunto il monumento di Val Minera, eretto nel centro dell'omonimo cimitero, e la grande croce, probabilmente corredo di un altare dove occasionalmente veniva celebrata la S. Messa.

Personalmente, ho eseguito parecchi sopralluoghi, concludendo che bisognava fare qualche cosa per il restauro di quei ruderi; veri e propri resti di una multiforme archeologia vivente.

Negli ultimi tre anni, sono salito al cimitero di Val Minera anche con amici, tutti convinti che quei ruderi bisognava rimetterli in piedi. Si sono presi contatti con i vari Gruppi ANA della zona, Moena e Predazzo, si sono espresse delle ipotesi operative, ma alla fine i monumenti sono ancora lì sdraiati al suolo.

Il grande desiderio, mio personale e degli amici, del restauro, è nato quando un gruppo di fassani filoaustriaci hanno restaurato i monumenti che ricordavano i Kaiserjäger e i Kaiserschützen, caduti sullo stesso fronte per la difesa della stessa patria.

Non è stato senza polemica che il problema è stato sollevato: oggi a distanza di quasi 80 anni, il ricordo di quei giovani caduti, ma anche il ricordo degli uomini caduti su tutti i

fronti e in tutte le guerre prescinde da ogni forma di banale nazionalismo.

Abbiamo quindi il dovere morale di fare qualche cosa per i monumenti di Bocche.

Chiunque si renderà disponibile per l'organizzazione di un programma di lavoro, che porterà al dignitoso recupero di quei ruderi, potrà scrivermi o telefonare.

Tonioli Bruno

Via Sas Lonch, 34 - 38035 MOENA

Tel. casa 0462/53801

Tel. uff. 0462/53113

### Una proposta per un alpino

Postulazione causa di canonizzazione del fratello Luigi Bordino «servo di Dio»

Chi è fratello Luigi Bordino?

Era un aitante agricoltore delle Langhe, classe 1922, quando venne arruolato nell'artiglieria alpina della «Cuneense» e inviato in Russia. Assieme al fratello partecipa alle varie operazioni sul Don e subisce la ben nota sorte dei soldati e alpini dell'Armia: stretti nella steppa ghiacciata del Don, flagellati dalle bufere nevose, sotto i colpi della «katiussia», braccati da carri armati, da aerei, dai soldati e dai partigiani sovietici, seguono le varie tappe del proprio calvario durante tutta la tragica ritirata.

L'alpino Bordino, con suo fratello e migliaia di altri, viene fatto prigioniero a Valuiki il 26 gennaio 1943.

Internato prima in Siberia e poi nell'Usbekistan, egli sperimenta la tragedia della morte per gelo, fame e malattie di decine di migliaia di alpini e, pur ridotto a larva umana, si adopera per portare il suo discreto conforto tra i morenti e i sopravvissuti. Nel suo cuore sbocca la vocazione alla carità.

Terminata la guerra Bordino rientra al paese, comprende la propria fortuna e decide di

non goderla da solo. Appena ristabilito in salute, il 23 luglio 1946 lascia la famiglia per entrare tra i Fratelli del Cottolengo di Torino, dove gioca il restante della sua vita al servizio dei più poveri.

Per la guerra contro la povertà, la malattia e l'emarginazione egli prende il nome di fratello Luigi della Consolata. Oltre all'elevata esperienza spirituale, l'alpino Bordino realizza un'eccezionale carriera infermieristica, dando una straordinaria testimonianza di carità che lo porterà presto sugli altari. Allora le penne nere avranno un nuovo santo tutto per loro.

Fratel Luigi è morto benedicendo Dio nel 1977 all'età di 55 anni. Presso la Diocesi di Torino è in corso il processo di beatificazione. Una schiera di devoti ne invoca la puntuale intercessione. Su di lui Domenico Carena ha scritto: «Dalla Siberia al Cottolengo» (116 pagine più 8 di fotografie) e si pubblica un periodico semestrale: «Fratel Luigi è una proposta» (entrambi fuori commercio), da richiedere alla Postulazione Causa Fratel Luigi, via Cottolengo 14, 10152 Torino, eventualmente anche per telefono: 011/5225111.

Domenico Nicodemo



## «ALPINI IN PACE - ALPINI IN GUERRA»

Concorso Nazionale Letteratura Alpina

L'Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Lacchiarella, Sezione di Milano, in collaborazione con la Sezione ANA di Milano e con il patrocinio UNICEF, Comitato Provinciale di Milano in occasione della 65ª Adunata Nazionale a Milano bandisce un concorso letterario sul tema:

REGOLAMENTO:

- 1) In collaborazione con la Sezione ANA di Milano, e con il patrocinio del Comitato Provinciale UNICEF, il Gruppo ANA di Lacchiarella bandisce un concorso letterario sul tema: «Alpini in pace - Alpini in guerra», aperto a tutti gli autori di lingua italiana.
- 2) Il concorso è diviso in tre sezioni:  
A sezione poesia - i concorrenti possono partecipare con un massimo di tre poesie inedite che non superino i trenta versi cadauna;  
B sezione narrativa - i concorrenti possono partecipare con un solo racconto, con un massimo di tre fogli dattiloscritti a trentacinque righe cadauno;  
C sezione narrativa giovanile - riservata agli studenti delle scuole elementari, con un foglio di classe.
- 3) Ogni concorrente dovrà inviare in cinque fotocopie il proprio materiale di cui uno solo con nome, cognome, indirizzo e firma dell'autore. Per la sezione C è richiesta anche la classe e l'indirizzo della scuola.
- 4) Ciascun concorrente della sezione A e B partecipa con un'offerta minima di L. 10.000 (diecimila) che verranno devolute all'UNICEF. Tale offerta dovrà essere spedita unitamente agli elaborati. Per la sezione C è gratuito.
- 5) Gli elaborati devono pervenire entro il 31 gennaio 1992 indirizzati a: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Casella Postale 27 - 20084 LACCHIARELLA (MI).
- 6) La giuria verrà nominata dalla Sezione ANA di Milano. L'operato della giuria è insindacabile.
- 7) L'esito del concorso sarà diffuso dalla stampa alpina. I finalisti riceveranno lettera personale con la data di premiazione.
- 8) PREMI: artistiche targhe ai primi tre classificati per ogni sezione, a ricordo della 65ª Adunata di Milano. (Saranno assegnati eventuali altri premi).
- 9) Gli elaborati non si restituiscono. L'organizzazione si riserva di pubblicare gli elaborati finalisti.
- 10) La partecipazione al concorso implica la piena accettazione del presente regolamento.

## Senza campane

Ansa del Don, 25 dicembre 1942

Dicono che il freddo sta toccando i trenta sotto zero.

Ma nell'isba si sta bene.

Qui la stufa occupa un posto ragguardevole non solo per le sue funzioni termiche, ma anche in senso spaziale per le sue dimensioni davvero monumentali, tanto che su ci si può dormire; ed è il giaciglio preferito dalle «babuske», le vecchie nonne, dagli ammalati, dai bambini. Non vorrei affermare che sia il settore più pulito della casa.

Franco si è rifugiato lassù, e pare come intorpidito dal terrore.

Fuori, ancora un po' della luce squallida del tramonto. Poi, quasi subito, il buio, la notte.

- Franco...

- Sì?!

- Vuoi dormire?

- Ma, non so.

- Se non ti disturba, accendo.

- Fai pure.

La piccola lanterna, una delle poche cose che il mio attendente ha salvato nel caos della ritirata, fa prodigi per cavare alimento dalla mistura di nafta, olio pesante e chissà quale altra diavoleria che sostituisce il petrolio.

- Brevetto «tac carasciò» - (così va bene) commenta Ferla, l'attendente, uomo imperterbabile che smette il buon umore solo quando non gli riesce di «arrangiare» qualche gavetta di vino o di cognac, e che ora è accovacciato accanto a me, sul pavimento di terra battuta, e va grattandosi furiosamente il cavo delle ascelle.

E il brevetto funziona mica male; solo che l'interno dell'isba sembra trasformato in una camera mortuaria, per gli effetti d'ombra provocati dalla fiammella saltellante sul lucignolo slabbrato.

- Cappellano... - è Franco che si fa sentire.

- Beh?

- Che giorno è oggi?

- 25, vecchio mio.

- Natale.

- Già.

- Tu ci credi?

- A chi?

- Al Natale.

- Perché non dovrei credere?

- ... Dopo tutto quello che abbiamo visto...

- Penso che vedremo di peggio.

- Tu non ragioni. Sei il solito poeta.

– Per grazia di Dio. Me lo hanno sempre detto. Me lo diranno ancora. Sarà forse il mio elogio funebre. Quanta brava gente, quando si saprà che ho lasciato le ossa nella steppa, muoverà il capo in atto di saputa commiserazione: «Poveraccio; è voluto partire per il fronte, andare in Russia. Peccato. Era un buon ragazzo, ma... poeta». Che vuoi farci, Franco, è un cimurro come un altro.

– Ma che ti può dire il Natale, ora?

Il mio giovane amico (ha poco più di vent'anni, sottotenente) parla con la stessa voce atona di ieri, una voce da uomo finito, sulle piste senza fine del nostro andare senza meta: «Lasciami, cappellano, lasciami morire. Vedi, siamo rimasti soli (anche gli ultimi grossi «panzer» tedeschi di copertura ci avevano difatto sorpassati) non c'è più niente da fare».

L'avevo dovuto prendere a schiaffi: «Sei un vile, un vile. A me non importa un accidente che tu pensi che tutto è perduto, e che forse la nostra non era la buona causa. Oggi il nostro dovere è di vivere, per spendere la vita domani».

– «Moriremo tutti». – «Questo non mi interessa. Ora bisogna vivere». E me l'ero trascinato per una interminabile serie di chilometri, nella notte.

Rispondo alla sua domanda. Ma non credo di parlare a lui. Parlo a me stesso. E i miei occhi stanchi seguono l'oscillare della luce pallida sulla stufa, sui poveri mobili, sulla bustina girata in modo buffo sulla fronte di Ferla che s'è addormentato. Poi l'isba si allarga, e sono

in Italia, a Trento, con i miei più cari, e poi, subito, a Betlemme.

– Così è Franco. Questo è forse il nostro Natale più bello. Certamente il più vero. Senza campane, senza auguri, senza panettone. Non c'è nulla di tutta la chicanglieria che gli uomini hanno accumulato attorno al Cristo del presepio per esimersi dal guardare a Lui, a Lui solo. Qui per tutta coreografia abbiamo la neve: neve e sangue. Sangue degli uomini, tutti fratelli, ora, nella morte.

E questo silenzio delle cose, e freddo, e l'angoscia per gli amici che non sono qui: volti impietati dal gelo, scavati dalla morte; e i peso della disfatta. E io solo, solo con la mia fame, con il mio freddo, con la mia carne stanca, con il mio spirito ferito, con i miei pidocchi, sotto un cielo ostile, davanti a Lui, solo con la Sua fame, con le Sue lacrime, nella Sua stalla sporca e solitaria.

Possiamo guardarci negli occhi, finalmente. Io e Cristo. Darci la mano: amici, fratelli. Fossi a casa, forse a quest'ora direi ai miei ragazzi delle belle parole. Ma le parole non hanno il sapore delle lacrime e del sangue. Capisci questo, Franco? E non provo nessuna nostalgia: nemmeno – Dio perdoni – di mia Madre e delle mie chiese. Ché se Cristo non dovesse bastare alla mia gioia e al mio dolore, che cristiano sarei? E so che Cristo mi ama anche se sono sporco, vestito di stracci, succhiato dai pidocchi, tentato dalla disperazione. Credi che la tua ragazza ti bacerebbe, così come sei? Ma Cristo sì. Tu non lo hai mai conosciuto bene. Io so che la Sua stalla era peggio di quest'isba, e il Suo cuore più stanco del mio. E

ora dimmi un'altra volta che sono poeta, e non se ne parli più.

Ma Franco piange. Piange lacrime violente, finché lo sento scosso da singhiozzi, e poi da una tosse rauca che pare non debba finire più.

Mi alzo: lo accarezzo sui capelli come un bambino.

– Dormi, Franco, non pensare più. Domani bisogna ricominciare, e tu sei tanto stanco.

– Sì, cappellano, grazie.

– Buona notte, Franco... e buon Natale.

Su nel cielo, improvviso, il solito compagno d tutte le notti insonni passa e ritorna con un ronfante sordo di motore sfasato. Poi il sibilo disumano e il lacerante urlo, come di tele strapate violentemente, e poi lo schianto soffocato dalla neve, e la gragnola di schegge contro le pareti di fango dell'isba.

– Che c'è?

Franco è balzato a sedere con gli occhi sbarrati. Ferla ha sollevato pigramente una palpebra, e l'ha subito richiusa.

– Nulla, Franco. Hanno visto la luce. Ora spengo. Era la nostra amica, la Genoveffa. Ha buttato i confetti per Natale.

L'aeroplano-cicogna si allontana. Tonfi più lontani. Tornerà tra poco. Ora va a rifornirsi.

– Dormi, Franco. Non vale la pena preoccuparsi.

Accendo un ultimo mozzicone di sigaretta. Ma una lenta morte mi sta paralizzando: Dormire, Morire.

Pace in terra agli uomini di buona volontà.  
don Onorio Spada

## Un Natale di guerra

Era il 25 dicembre del 1942, in Russia.

Quella mattina ero arrivato a Rossosc in camion, dopo aver marciato buona parte della notte.

I nostri automezzi non potendo caricare contemporaneamente tutto il battaglione, avevano fatto più volte la spola ed il mio plotone era stato l'ultimo, sicché, dei trenta chilometri che separavano Krinicnaja da Rossosc, venti li avevo fatti a piedi e dieci sulle ruote.

Stavo pregustandomi qualche ora di sonno, finalmente al caldo di un'isba e sulla mia brandina, quando il Comandante del Battaglione mi mandò a chiamare. Fuori del Comando c'erano due ambulanze.

«Sentì; hanno telefonato dall'Ospedale; vogliono qualcuno che accompagni queste due ambulanze a Krinicnaja a prendere dei feriti gravi. Gli autisti sono nuovi e non conoscono la strada».

«Ma proprio a noi si sono rivolti. In tutta Rossosc non c'è nessun altro? Lo sanno che sono dieci giorni che non dormiamo?»

«Quelli che devi andare a prendere hanno dormito quanto te, ma stanno molto peggio».

Il ragionamento non faceva una grinza.

In mano poco esperta, l'ambulanza continuava a slittare sulla pista ghiacciata e levigata dal gran traffico. Nella cabina di guida, guardavo di tanto in tanto l'autista: era un ragazzo; aveva un viso delicato, senza un velo di barba.

Era visibilmente preoccupato e quella macchina che faceva le bizzocche rendeva ancora più nervoso; probabilmente gli sudavano le mani perché si tolse i guanti.

## Russia 1943

*Lunga, dolente, tortuosa  
colonna di anime in pena  
si snoda nel gelo infinito;  
corpi straziati, stremati,  
lamenti, dolore sui volti  
anelanti ad un po' di riposo.*

*S'è spento l'antico entusiasmo,  
non resta che il freddo, e la fame,  
e i compagni che cadono, inerti;  
poveri figli, strappati alle case,  
restano là, freddi, soli, coperti  
dal bianco mantello di neve.*

*Poi c'è qualcuno che grida,  
che sprona, che sfida la morte,  
e la colonna rivive, decisa,  
e va contro, e combatte,  
e lascia ancora una volta  
un lugubre segno nel gelo.*

Laezza Giovanni  
Trambileno

«Non fare fesserie; rimettiti i guanti; anche qui dentro saranno meno dieci».

Ubbidi senza replicare.

«Da quanto tempo sei in Russia?»

«Da un paio di settimane. Sono partito da Verona il 2 dicembre».

Mi fece compassione. Farlo partire da casa venti giorni prima di Natale per mandarlo al fronte era stata una bella «carognata».

Quando attraversammo la palude ghiacciata alla foce del Kalitwa, si vedevano, sulle alture tenute dal «Tolmezzo» e dal «Cividale», ben distinte, le vampate degli scoppi, gli zampilli di terra e di fumo nero; ed il tuonare delle esplosioni copriva anche l'ansimare del nostro motore.

«Ma signor tenente, là davanti bombardano!»

«Come credevi si facesse la guerra? A bastonate?»

«È lassù che dobbiamo andare?»

«No, ma in un posto pressappoco uguale». Il ragazzo era terrorizzato e cercavo di rincuorarlo. Gli dissi che, lì davanti, migliaia di ragazzi come lui si battevano eroicamente per permettere a noi ed a quelli di Rossosc di stare tranquilli.

A Krinicnaja regnava il solito caos delle immediate retrovie: slitte, muli, camion e viai indaffarati di alpini.

In una di quelle isbe avevo passato, insieme ai miei uomini, la sera della vigilia, a meno di dodici ore prima e, per cenone, c'era un po' di minestrone e sardine in scatola. Era stata una giornata triste, terribilmente tesa, anche se fi-

nalmente, ci avevano tolto dalla linea dopo dieci giorni infernali. Triste, perché mentre noi andavamo a riposo, i russi stavano massacrando quelli del «Val Cismon» e dell'«Aquila». Tesa perché la possibilità di andare a tirare il fiato era rimasta sospesa ad un filo fino a sera. Infatti, il battaglione «Vicenza», schierato ad un paio di chilometri dal paese era stato investito da reiterati, violentissimi attacchi e, se le cose si fossero messe male avremmo dovuto intervenire noi, dando un bell'addio al già progettato riposo.

Per nostra fortuna il tentativo di sfondamento non era riuscito; però la nostra buona sorte era stata pagata molto cara dagli alpini del «Vicenza».

Adesso la giostra continuava, perché, verso sud, non molto lontano da noi, i cannoni tuonavano incessantemente.

Domandai dov'erano i feriti che dovevo recuperare e mi dissero di continuare verso la linea; a mezzo chilometro avrei trovato un capannone che funzionava da posto di medicazione. Dopo mezzo chilometro non c'era nessun capannone, ma invece una batteria di controcarri tedesca.

«Più avanti, più avanti» mi gridarono dopo che i quattro pezzi, a cadenza ebbero sputato il loro rosario.

I feriti li trovai in una rimessa di un kolkoz. Il pavimento in terra battuta era letteralmente coperto di corpi; il portone era spalancato perché non c'erano finestre e dentro faceva freddo quanto fuori. Teste fasciate, ferite alle gambe,

al torace, uomini immobili coperti da un pasciuto, facce esangui, occhi febbricitanti, divise italiane e tedesche frammischiate. In una casa molto distaccata due o tre medici imbrattati di sangue, cucivano o tagliavano.

«Portane via più che puoi; non sappiamo più dove metterli. Comincia dagli addominali», mi disse uno dei dottori.

«Dammi un infermiere che mi indichi chi deve prendere; io non ci capisco più niente».

«Ma come! Non sei dell'ospedale», «No».

«Arrangiate. Qui non posso privarmi di nessuno che stia in piedi; nemmeno per un minuto».

In ciascuna delle ambulanze c'era posto per due lettighe sovrapposte. Avrei potuto portar via quattro feriti! Nonostante le proteste degli autisti stipai altri sei uomini nel breve spazio accanto alle barelle ed altri due li feci salire nelle cabine di guida.

La scelta fu drammatica. Quando ebbero capito cosa ero venuto a fare, nel capannone s'alzò un coro di voci, di grida disperate, imploranti e poi anche insulti e commenti velenosi, in italiano ed in tedesco. Tutti volevano essere evacuati, tutti ritenevano di essere più gravi degli altri. Qualcuno mi aveva afferrato per i pantaloni e non mi mollava; altri che potevano alzarsi assediavano i due mezzi e ci volle molta energia per imporre ordine e ragionevolezza. Assicurai che avrei fatto più viaggi fino a sgombrare tutti. All'ospedale non ne volevano sapere di rimandarmi lassù. Dicevano che c'era grande urgenza di sgomberare i

feriti dietro la linea dell'8° Alpini al quadrivio di Seleny Jar. Non c'era più bisogno della mia presenza. Molte grazie e tanti saluti. Alla fine, però, riuscii a spuntarla. Due ore dopo, con le due ambulanze, ero di nuovo a Krinicnaja e, senza fermarmi, proseguii diritto verso il kolkoz. La strada girava intorno ad un costoncino e fino alla curva non era possibile vedere il fabbricato. Quello che mi apparve dopo non potrà mai togliermelo dagli occhi: la baracca non esisteva più. I frammenti di legno e di lamiera erano sparsi tutt'intorno e, frammisti ad essi, corpi umani straziati, stracci bruciati che contenevano cose informi, un'enorme macchia nera dove la neve era stata fusa fin dentro il terreno, un silenzio disperato. Un gruppo di alpini cercava inutilmente di trovare qualcuno ancora in vita in quella scena apocalittica. Nel giro di un centinaio di metri undici grossi cerchi neri indicavano i punti di impatto della volata di katiusce.

«Vieni», dissi al soldatino della Sanità che stava rigettando anche l'anima, nascosto dietro la sua macchina; «torniamo a Rossosc. Oggi hai imparato cos'è la guerra!»

La mia artificiosa indifferenza non resse per molto. Poco dopo scoppiò in singhiozzi e pianti, pianti disperatamente, contagiando l'autista. L'ambulanza tornava a Rossosc con due uomini terribilmente feriti; una ferita inguaribile che ad ogni Natale si riapre e fa male, anche dopo quarantanove anni!

C. Vicentini

## LO SAPEVI?

### Lavarone - Forte Belvedere, un monito alle genti

È risaputo che anche Lavarone subì i danni e gli effetti della Grande Guerra. Tra le testimonianze più significative il **cimitero di Slaghenaufer**, tante piccole croci, tante speranze volate nel vento, ed il **Forte Belvedere**, l'unica fortezza austro-ungarica non demolita nel dopoguerra per il recupero del materiale ferroso. I lunghi camminamenti sotterranei, le sale, i magazzini ospitano una ricca esposizione fotografica ed un'interessante raccolta di armi ed oggetti del tempo.

Il forte domina dall'alto la Valdistico, nonché l'antico «grenze» italiano. La costruzione di questa fortezza iniziò nel 1911; faceva parte delle sette opere ideate e promosse dal generale Conrad von Hotendorff che voleva un complesso di caratteristiche difensive, ma con possibilità di supporto offensivo per un'eventuale azione delle armate austro-ungariche nella pianura padana. Il forte venne costruito in calcestruzzo e con un'enorme quantità di graticciato di acciaio.

Vittore Osele, rientrato dalla Svizzera, dove era emigrante, si aggiudicava nel 1966 l'asta bandita dalla Regione Trentino-Alto Adige per la vendita del forte, al prezzo di lire 1.520.000.

«5.000 carriere di materiale ho raccolto lungo i corridoi del forte, - racconta Osele -

ho impiegato alcuni anni di lavoro per una sistemazione idonea di tutta l'area (circa 5.000 mq), ho rifatto com'erano all'origine vecchi camminamenti e le cupole girevoli, mi

son dannato l'anima affinché questa fortificazione fosse accessibile ai visitatori».

Il nome austriaco del forte è «Werk Geschwendt» ed il suo motto era: «Per Trento basto io». Dal 24 maggio 1915 al 19 maggio 1916 l'artiglieria italiana sparò contro la fortezza ben 2.182 granate, solo 3 di esse riuscirono a forare la possente copertura. «Il forte era organizzato all'interno come un vero e proprio paese - dice Vittore Osele - esistevano e sono tutt'ora perfettamente visibili i depositi di legname, di carburante, le sale mensa, le camere per ufficiali, l'obitorio dove i cadaveri venivano conservati in casse zincate e poste nei loculi in attesa di sepoltura. Il richiamo turistico e l'interesse verso questa fortificazione aumentano di anno in anno. Mostrano particolare attenzione le scolaresche e gli stranieri. Cimeli, armi, baionette, daghe, medaglie mostrine, ecc. nonché un'interessante raccolta fotografica, di indubbio valore storico, fanno di contorno al grande massiccio di cemento armato».

Ed è proprio quella grande mole di ferro e cemento che ci fa riflettere sul perché delle guerre, sul perché del sacrificio inutile di tante persone. Si erge impavida a monito delle genti, affinché non si dimentichi.

T.D.

## SOS COMMERCIO 0461 - 961266

È un'iniziativa della CONFESERCENTI del Trentino che dà la possibilità agli imprenditori del settore di comunicare, anche mantenendo l'anonimato, fatti, abusi, minacce, pericoli, problemi con Istituzioni, Banche, Amministrazioni, Enti, Strutture pubbliche e private.

SOS COMMERCIO  
0461 - 961266  
PER AFFERMARE  
IL RISPETTO DEI DIRITTI

La Vostra telefonata  
per una nuova cultura



AUTOSTRADA DEL BRENNERO  
TRENTO-VIA BERLINO, 10

